COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

CONSIGLIO APERTO

SEDUTA DEL 30.08.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **TRENTA** del mese di **AGOSTO**, alle ore **15,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il CONSIGLIO APERTO**,** previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

		Pres.	Ass.
	ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☒	☐
1	VARASANO LEONARDO	☒	☐
2	CASTORI CARLO	☒	☐
3	LUCIANI CLAUDIA	☐	☐
4	CENCI GIUSEPPE	☐	☐
5	FRONDUTI ARMANDO	☒	☐
6	PERARI MASSIMO	☒	☐
7	CAMICIA CARMINE	☒	☐
8	TRACCHEGIANI ANTONIO	☒	☐
9	SORCINI PIERO	☒	☐
10	NUMERINI OTELLO	☒	☐
11	VIGNAROLI FRANCESCO	☒	☐
12	MARCACCI MARIA GRAZIA	☐	☐
13	SCARPONI EMANUELE	☐	☐
14	FELICIONI MICHELANGELO	☒	☐
15	DE VINCENZI SERGIO	☐	☐
16	PASTORELLI CLARA	☐	☐
17	PITTOLA LORENA	☐	☐
18	MIGNINI STEFANO	☒	☐
19	NUCCIARELLI FRANCO	☒	☐
20	LEONARDI ANGELA	☐	☐
21	MORI EMANUELA	☐	☐
22	BORI TOMMASO	☒	☐
23	VEZZOSI ALESSANDRA	☒	☐
24	BORGHESI ERIKA	☒	☐
25	MICCIONI LEONARDO	☒	☐
26	MIRABASSI ALVARO	☒	☐
27	BISTOCCHI SARAH	☒	☐
28	RANFA ELENA	☒	☐
29	ARCUDI NILO	☒	☐
30	ROSETTI CRISTINA	☒	☐
31	GIAFFREDA STEFANO	☒	☐
32	PIETRELLI MICHELE	☒	☐

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Sosta Viabilità e mobilità nel Centro Storico a Perugia tra presente e futuro

PRESIDENTE VARASANO

Buonasera, apriamo i lavori di questa seduta speciale, un Consiglio aperto e dedicato all'ascolto dei cittadini che si sono iscritti a parlare, su un tema specifico, che è quello della sosta, viabilità e mobilità nel centro storico a Perugia, tra presente e futuro. Ci colleghiamo sulla scia di una serie di Consigli aperti, di momenti di ascolto che in questa consiliatura abbiamo usato fare più volte.
Le modalità sono le stesse, ovvero, visto che il motivo principe è l'ascolto, prima parleranno i cittadini, che si sono segnati per parlare in modalità consuete, quindi sia tramite il sito del Comune, sia tramite le mail alla Presidenza; verranno chiamati in ordine di prenotazione, ciascuno potrà parlare per 5 – 7 minuti, ma vedete che le iscrizioni sono state un numero significativo, quindi pregherei di attenersi il più possibile verso i 5 minuti; poi avranno facoltà di parlare i gruppi consiliari, secondo le modalità che ci siamo date, cioè quelle consuete in questi casi, quindi un quarto d'ora massimo per i gruppi più corposi, dai 3 Consiglieri in su, 5 minuti per i monogruppi.
Dopodichè, tirerà le conclusioni l'assessore Casaioli che, come dire, ascolterà con particolare attenzione questo tema, essendo oggetto delle sue deleghe.
Io non mi dilungo oltre, se non nel dire che questi momenti, sono un po' il cuore nel cuore della democrazia cittadina, perché vedete, noi siamo usi alle sedute ordinarie, poi ci sono questi momenti, che sono il contatto diretto tra gli amministratori di ogni parte e i cittadini, in cui diamo facoltà di esprimersi liberamente, secondo le regole di quest'aula.
Quindi ben venuti a tutti, questa è la casa comune, adesso verrete chiamati uno ad uno a parlare da quella postazione, secondo le indicazioni che vi ho dato, e poi procederemo secondo le regole che vi ho descritto.
Allora il primo degli iscritti a parlare è Gianni Segoloni, commerciante, perché poi ciascuno di voi ha lasciato un numero di telefono, una mail, una qualifica, perché, per capire se uno parla per se, se parla a nome di un'associazione, quindi cominciamo con Gianni Segoloni, dal momento in cui scatta il timer, avrà 5 – 7 minuti.
La parola a Gianni Segoloni, prego.

SEGOLONI GIANNI

Buonasera a tutti, buonasera Presidente, faccio una piccola premessa. Io sono Gianni Segoloni, titolare del Bistrot di Piazza Matteotti, sono nato e cresciuto in via Francolina, vicino piazza Morlacchi, e adesso ho un'attività che conta svariati collaboratori.
Quindi per me il centro storico è storia, il centro storico è sangue presente e futuro. Fatta questa premessa, oggi stiamo vivendo un momento del centro storico particolarmente importante, stiamo vivendo un periodo particolarmente negativo, perché assistiamo a varie chiusure di attività commerciali, che vanno dalle banche, attività commerciali varie etc. etc.
Quindi oggi credo che, la premessa è quella che un Comune, un'Amministrazione debba lavorare, per far sì che ci sia un grande impegno, per accontentare gli interessi di tutti. Interessi di tutti intendo commercianti, residenti e le persone, le autorità che devono svolgere attività di controllo sulle varie situazioni che si vengono a creare.
Non può esserci un centro storico, senza attività commerciali, non può esserci un centro storico senza residenti, perché io parlo sia come residente, perché sono lo stato e come commerciante imprenditore che sono adesso. Quindi, oggi si parla tanto di sosta, di mobilità, di viabilità, c'è un gran fermento intorno all'apertura del nuovo anello, che non credo che sia un problema lo spostamento di un varco di 200 metri più su, o 200 metri più giù; credo che oggi il segnale forte, che bisogna dare, è dire che il centro storico è aperto, cosa che effettivamente lo è, perché se facciamo un attimino quattro conti, il centro storico è chiuso dalle 7 del mattino, dalla mezzanotte fino all'una, poi tutti i giorni dall'una fino a mezzanotte, il sabato dalle 7 a mezzanotte, la domenica dalle 7 a mezzanotte, il centro storico è aperto.
Ma quanti sono coloro che sanno queste cose, sono veramente pochi, perché io vi posso garantire che, stando nella mia attività varie ore al giorno, costantemente fornitori, clienti, ma il centro storico è aperto? Allora lì a dire, sì il centro storico è aperto dalle alle etc. etc.

Quindi uno dei problemi di fondo che abbiamo, è far conoscere la cittadinanza, non solo ai perugini, un po' a tutti che il centro storico ha un periodo di chiusura, che è veramente limitato, l'apertura dell'anello può portare soltanto, secondo me, oggi un fattore positivo su quello che potrebbe essere e portare persone più vicino al centro, persone anziane, bambini, famiglie; io ho vissuto personalmente sulla mia pelle, con mia madre, quindi posso garantire che, un centro storico che forse facendo questo giro in piazza Italia, certo se poi come siamo soliti noi perugini, mi ci metto anch'io, poi ci stiamo lì 14 ore per aspettare che, un posto si liberi, chiaramente diventa un problema. Ma se però gli stalli di piazza Italia, diventano ad alta rotazione, sicuramente questo potrebbe essere un vantaggio.
Fatta questa ulteriore premessa, dobbiamo dire anche che, una viabilità circolante permette di far circolare più persone, senza che, coloro che conducono i veicoli, stiano fondamentalmente ore e ore o a girare o a lasciare la macchina praticamente parcheggiata; vediamo costantemente in varie situazioni, che possono essere via Baglioni, via Alessi e tutte le vie traverse, oppure anche piazza Dante, dove a piazza Dante fondamentalmente si è creato un problema ultimamente, veramente di livello esagerato, e qui abbiamo la nostra collega, che fondamentalmente può essere testimone di questo.
Per quanto riguarda un discorso legato, all'avvicinamento del centro storico, non possiamo non parlare del minimetrò; il minimetrò credo che oggi è veramente croce, del perugino e di tutti gli umbri, perché fondamentalmente oggi come oggi serve, ma a chi serve, serve a poco, perché il perugino non lo prende, ma non perchè sa che non c'è, perché fondamentalmente gli orari non vanno bene, questo lo diciamo da tanto, è un problema di viabilità il minimetrò, che riguarda non solo il Comune, ma riguarda sicuramente anche un discorso regionale.
Quindi probabilmente va fatta anche questa considerazione, che forse la Regione dovrebbe prendere più sott'occhio questa problematica, e portarla avanti, perché i minimetrò con questi orari, con questi costi non serve assolutamente a nulla; perché l'abbiamo visto, le sperimentazioni che sono state fatte nei fine settimana, hanno portato sicuramente una positività, una presenza importante. Quindi l'orario allungato è positivo e va continuata questa politica, un prezzo del biglietto più calmierato, sarebbe fondamentale perché oggi se fondamentalmente spendo un euro e mezzo, per stare in centro 60 – 70 minuti, in 4, 5 o 6 persone spendiamo una cifra tale, per la quale a questo punto, se poi ci metto anche il discorso che alle 9 devo tornare giù, e quindi poi mi trovo con la problematica di non sapere con che cosa torno giù, perché è successo anche nel periodo natalizio ad esempio, che fondamentalmente le persone vengono e poi non sanno con che tornare giù, perché hanno lasciato la macchina a Pian di Massiano etc. etc.
Quindi questi due aspetti, sono fondamentali, oggi il minimetrò o si sviluppa, o magari si chiude, perché tanto con i milioni di euro, che costa alla comunità a me e a tutti quanti voi, penso che forse è la soluzione migliore.
Ma credo anche che, una cosa importante, e chiudo, è quella del fare; se noi oggi non facciamo qualche cosa costantemente, se tutti i giorni non si fa un qualche cosa di positivo, a favore del centro storico, noi soffriremo le pene dell'inferno, perché noi vogliamo un centro storico aperto 12 mesi all'anno, non dobbiamo in qualche maniera navigare sull'alloro, perché veniamo da un periodo estivo, Umbria Jazz, un bell'agosto, un bel giugno. Benissimo, a novembre poi che succede? A febbraio che succede? A gennaio e a marzo che succede? Facciamo la fame veramente.
Allora noi dobbiamo inventarci, come commercianti costantemente delle cose propositive, da dare ai nostri clienti, qui dobbiamo investire sulle nostre attività, questa è una cosa che personalmente l'ho fatto e continuerò a farlo; spero che anche i miei colleghi, a prescindere da quale categoria merceologica appartengano, continuano a farlo, perché soltanto se noi riusciamo a proporre delle eccellenze alle persone che vengono in centro, riusciremo a contrastare due fenomeni fondamentali che oggi abbiamo, i centri commerciali artificiali che stanno all'esterno, e fondamentalmente la periferia; la periferia non intendo la periferia che può essere un San Sisto, quello che sia, ma una periferia che può essere via Setevalli, una stazione, via Marangoni quello che volete, perché oggi la periferia a noi, insieme ai centri commerciali artificiali, ci stanno veramente massacrando per tanti tanti motivi.
Quindi a questo punto credo che, un investimento da parte dei commercianti, una giusta politica da parte del Comune, che non si deve fermare, deve costantemente andare avanti nella sperimentazione, nel fare perché se ci fermiamo, se non andiamo avanti, gli altri vanno avanti, e noi fondamentalmente rimaniamo al palo, ed è soltanto l'inizio della fine.
Una fine che, ancora chiaramente speriamo che sia lunga, ma che fondamentalmente però, con tutte le cose che in qualche maniera stiamo vedendo quotidianamente, ci deve veramente fare riflettere su quello che significa, portare gente in centro, in qualsiasi modo che possa essere, l'importante che la gente venga in centro.
Ripeto, minimetrò e una viabilità rapida e snella, sono sicuramente due motivi o due elementi fondamentali, per poter sperare in un centro storico positivo. Grazie e buonasera.

PRESIDENTE VARASANO
Grazie, allora è scritto a parlare, Armando Flores Rodas.

FLORES RODAS ARMANDO

Buonasera, sono Armando Flores Rosas, sono un residente del centro storico, risiedo proprio all'interno del centro storico dal 2004, ho sempre abitato a Perugia; saluto intanto il Presidente e tutti, che hanno dato la possibilità di fare queste riunioni, a cui possono partecipare un po' tutti. Effettivamente è una cosa un po'…, è da poco che mi rendo conto che, la popolazione può partecipare queste riunioni.

Ho partecipato alle riunioni del Pums, ho partecipato anche a queste riunioni di questa nuova bretella per l'ingresso al centro.

Abitando proprio in quella zona lì, che è la zona…, io abito in via del circo, quindi è la zona che è interessata proprio dal varco che è davanti lì al San Carlo piazza Partigiani fino a piazza Italia, io ho fatto varie considerazioni e ho visto che dal 2004 che abito in quella zona, più o meno diciamo anche le ultime novità del sabato mattina aperto, non è che abbiano portato grandi differenze di traffico, su quel pezzo di strada lì.

Dico anche che, effettivamente Perugia è una città che, ha un'età media molto elevata, gli unici due accessi al centro della città, sono le scale mobili. Le scale mobili, che non sono comunque accessibili a tutti, perché ad un certo punto, se noi andiamo a vedere, carrozzine non possono salire, gente con gli animali non può salire, la gente con il bastone, anche il semplice cardiopatico comunque dall'ultimo pezzo specialmente al grande Nero a salire, specialmente anche poi per il dissesto che c'è sul pavimento, che non è facilmente ovviabile, trovano molte difficoltà. Io ho trovato anche nel tempo, dai tre archi, mi sono trovato un giorno con una famiglia, che ho un ragazzino disabile, il quale mi hanno chiesto che per salire in centro come si fa? Gli ho detto "Bella domanda!", perché l'unica possibilità che avrebbero avuto questi signori, sarebbe stata quella di, dai tre archi, andare all'ascensore lì alla Kennedy e salire; comunque insomma, sempre in salita, perché poi anche all'uscita.

L'apertura a piazza Italia, piazza Italia secondo me favorirebbe un po', anche questo afflusso di queste persone anziane, che magari l'esempio pratico, il marito che accompagna la signora, la moglie a fare i capelli in centro, perché anche in centro abbiamo visto che ci sono parecchi parrucchieri, potrebbe essere anche un'idea, la lascia e poi la viene a riprendere; la signora magari esce, fa due passi, e ad un certo punto, intanto frequenta il centro, perché dopo ad un certo punto, se queste persone noi le portiamo via, il centro è ovvio che diventa deserto, ma diventa deserto per tutti, tranne per chi magari non ci dovrebbe stare.

Io ho partecipato anche, alle riunioni del Pums, e da quello che ho capito e quello che è emerso, mi è sembrato che ci sia la volontà, di fare delle navette che salgano in centro, passando magari da sant'Anna, piazza Partigiani, navette più piccole perché anche lì secondo me c'è un altro problema, c'è il problema dei pullman, se noi andiamo a vedere solo i tornanti in via Masi, sotto alla via Marzia, i pullman spesso e volentieri si incastrano, si fermano, fanno manovra, e ad un certo punto mettere anche delle navette più piccole, secondo me rovinerebbe anche meno il catrame, perché ovviamente la torsione delle ruote su quei tornanti alla fine quel catrame lo distrugge.

E' un'usura, c'è anche un inquinamento, in Umbria noi abbiamo anche delle eccellenze in questo campo, ci sono delle ditte che, stanno elettrificando con i pullman, Vienna, da quello che io so. Quindi non penso che sia anche un problema andarli a trovare.

Detto questo, io dico anche un'altra cosa, che molta gente non sa, oppure fa finta di non sapere che i parcheggi a Perugia sono diminuiti del 30 per cento per i residenti, e del 20 per cento per tutti quanti. Questo è un dato di fatto, cioè non è una sensazione. Io dal 2004, quando arrivai lì in via del Circo, sono andato in piazza Partigiani e pagavo 45 euro come residente. Nel 2010 mi ricordo, che una notte di capodanno, entrai il 31 quando rientrai il primo di gennaio senza nessun avviso, quel costo dell'abbonamento era arrivato a 60 euro. Dai 60, fino all'anno scorso, siamo a 64 euro; prima volta dal 2004, oppure da innumerevole tempo che io sto a Perugia se non passa 50 anni, che vedo una diminuzione del 30 per cento, perché oggi pago 45 auro al parcheggio di piazza Partigiani.

Fare queste navette che cosa significa, magari portarle a Sant'Anna, oggi c'è la Mua, visto che stanno facendo i lavori presumo, ci vorrà un po' di tempo, però da Ponte San Giovanni, venire su con la Mua, potrebbe essere un altro accesso alla Perugia, e da lì con delle navette salire facilmente in centro, nelle navette elettriche, quindi a basso impatto di inquinamento e di rumore e quant'altro.

A questo punto, anche per esempio il parcheggio di piazzale Europa, che oggi è quasi vuoto, spesso vuoto perché lontano effettivamente, se uno lascia la macchina al piazzale Europa, per arrivare in centro, comunque ci mette tempo, e comunque anche energia, perché comunque è una strada in salita, perché noi o andiamo su per le scalette di Sant'Ercolano, sì c'abbiamo delle scale mobili, ma lì rimangono.

Io dico questo qua, non dispiace questo cambiamento, uno perché innanzitutto non è un cambiamento che implica un non ritorno, non ritorno come potrebbe essere che ne so, tipo una galleria, i piloni del minimetrò, una volta che abbiamo fatto il minimetrò, ce lo teniamo per forza, non possiamo smontarlo, lo dovremmo utilizzare meglio, quello sicuramente, però nessuno ci dice che fra sei mesi, ritorniamo a fare una nuova riunione come questa, un nuovo Consiglio come questo, e magari parleremo ci quello che è successo.

Noi a Perugia, abbiamo sempre una diffidenza nei cambiamenti, perché voglio ricordare che, anche la scala mobile quella che passa dentro la Rocca Paolina, fu duramente contestata all'ingegnere Ciuffini, e l'ingegnere Ciuffini non venne neanche invitato all'inaugurazione. Questo è un dato di fatto, perché c'era un'intervista.

PRESIDENTE VARASANO
Grazie, la parola a Candido Balucca, cerchiamo di stare il più possibile nel tempo.

BALUCCA CANDIDO
Buonasera a tutti, sono Candido Balucca, sono qui in qualità di cittadino. Io ho la felice colpa di essere uno di coloro, che hanno fatto sì che questa Consiliatura cambiasse di colore politico, perché a suo tempo, detti delle indicazioni e una parte di coloro, che rappresentavo sono venuti a votare, per il cambiamento.
E' una felice colpa, perché colpa e perché felice? Felice perché io sono sempre stato per il cambiamento, perché nel cambiamento si presume che ci sia un qualcosa di innovativo e di migliorativo, colpa perché questa Amministrazione cambiata, nella realtà di fatto, non ha cambiato niente per quella che è il bene della città e dei cittadini in genere. Non oso dire che sia peggiore, perché è abbastanza difficile.
Veniamo al dunque, la città di Perugia, come tutte le città antiche, ha la necessità di avere una riqualificazione dal punto di vista trasportistico, e soprattutto ha la necessità di far sì che il centro storico sia facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, e sia fruibile senza il mezzo privato.
Perché dico questo, perché in tutte le città simili a Perugia, questa politica ha portato dei giovamenti, ma per far sì che questi giovamenti siano percepiti dai negozianti e dai cittadini, è necessario che la Pubblica Amministrazione, metta in atto delle politiche trasportistiche, che siano ragionate.
Ora, i ragionamenti non li possiamo fare noi cittadini, non li possono fare i commercianti, non li posso fare io, li devono fare degli specialisti del settore. Noi paghiamo un Mobility Manager, il quale dovrebbe avere il compito di vedere le migliori intelligenze, che esistono nell'Università, nel mondo accademico in genere, e raccoglierli insieme con la supervisione dell'Assessore, a tal uopo preposto, per studiare che cosa bisognerebbe fare in questa città, partire innanzitutto da una cosa che ha detto il signore che mi ha preceduto, mezzi elettrici piccoli e togliere subito, ma da subito questo lo potete fare prima che andrete a casa, alla fine della Consiliatura, perché voi andrete a casa, questo lo capite, è fuori discussione.
Quindi dicevo, non vengo a sviscerare ancora di più, quello che è il problema del centro storico, perché purtroppo richiede troppo tempo, però voglio dire alcune altre cose. Qui vedo il buon Michele Guaitini, il quale ha postato la fotografia di un marciapiede rifatto, poco tempo fa dalla Sipa. Un marciapiede dove, in un angolo non si può passare se non con un piede davanti all'altro.
Ma santo Iddio, è possibile che oggigiorno non si trovi una soluzione ragionata per poter fare un marciapiede, dove possa passare una carrozzina? Io in questo periodo, sto camminando a piedi, e trovo difficoltà a camminare, perché come dice il signor Corrado, dice "tu sei abituato in montagna, dovresti non avere difficoltà". Lo so, ma quando io vado in montagna, lo so che sono in montagna, qui sono sul marciapiede, ad un certo punto il piede va giù, perché? Perché non avete la cultura, non siete riusciti a capire la cultura del pedone, non c'è la possibilità di andare in bicicletta, è inutile che portate ancora più biciclette elettriche, ma per fare che cosa, se non c'è la cultura; ma la cultura dell'Amministrazione, mica del cittadino, perché il cittadino …(parole non chiare)… a piedi con più facilità . La cultura, per esempio nelle zone di periferia, dove ci sono tante zone di pianura, perché Ponte San Giovanni è stata costruita male, tenuta peggio, ma lì la bicicletta doveva essere quella che la faceva di valore, per gli abitanti dei ponti.
Non c'è un percorso, che sia ciclabile, non esiste, quindi di che vogliamo parlare. Volevo dire, mi rammarico molto di aver fatto sì, che questa Amministrazione sia arrivata a questo punto, ma serve perché è felice la colpa, perché almeno i cittadini possono aver fatto il paragone, tra quella che c'era prima e quella che c'era dopo, e vedete che non è cambiato niente, tutti allo stesso livello. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO
La parola a Corrado, Presidente Provinciale Ambiente e Vita.

CORRADO GIORGIO
Io ringrazio l'intervento che mi ha preceduto, perché mi è venuta spontanea una immediata riflessione, non è cambiato nulla se non è cambiato in peggio. Il cambiamento non è facile, penso che sia molto difficile.

Del difficile perché cambiare le incrostazioni, cambiare le convenzioni, cambiare il vissuto che si è incrostato all'interno di un'Amministrazione per anni, anni e anni, beh credo che ci voglia le forze soprannaturali, non quelle umane. Le forze soprannaturali, perché? Se noi prendiamo l'ultima convenzione, quella che regola il posteggio, che poi è il cuore, è uno degli argomenti clou che stiamo affrontando, vediamo che quella convenzione 2007, non è modificabile. Sarebbe modificabile solamente a condizione che, l'Amministrazione si facesse carico di oneri esagerati, che non conviene, perché se no i parcheggi al posto di pagarli 1 euro e 60, li andremo a pagare 2 euro e 90.
E' stata modificata nelle tariffe, andare all'annullamento di quella convenzione, perché dico dell'annullamento che non si può fare, perché lì ci sta un imbroglio. Amici miei, e ve lo dico molto chiaro e tondo, un imbroglio di base, qual è l'imbroglio, anzi ce ne sono tre e ora ve li dico uno dietro l'altro.
Primo imbroglio, a chi sarebbe dovuto spettare la realizzazione del parcheggio di Pian di Massiano, che era strettamente collegato al minimetrò; la si diceva un'opera ancillare, quell'opera ancillare, non doveva essere a carico dei cittadini perugini 7,5 milioni di euro, pagati con il parcheggio, con il costo dei parcheggi. Pef, parcheggi paga 7,5 milioni di euro. Chi avrebbe dovuto mettersi in carico quei 7,5 milioni di euro, i cittadini di Perugia? Il minimetrò, la società minimetrò, perché, perché era opera ancillare strettamente connessa e collegata a quell'opera. Questo è il primo punto.
Secondo punto, secondo non dico imbroglio, diciamo una parola più soft, seconda questione, così non si offende nessuno; la seconda questione, quando nel 2007 venne fuori il buco di bilancio, l'Amministrazione Comunale, per opera dell'allora sindaco Locchi, aveva necessità di recuperare liquidità, quindi vendiamo le quote Sipa, parcheggi, insieme ad altre quote Gesenu.
Ma fermiamoci alla Sipa, che è quella che ci interessa, quote Sipa, il Comune aveva il 57 per cento del pacchetto azionario, ne vende non il 57 per cento, che sarebbe stato logico vendere, io vendo tutto, no, se n'è venduta una sola piccola quota, in modo tale che l'acquirente che era interno, che erano i soliti costruttori perugini, con quella piccola quota in più del 35 per cento, diventavano in maggioranza; se avessero venduto tutto il pacchetto del 57 per cento, probabilmente sarebbe venuto un altro socio di maggioranza, ma questo non si voleva…
Morale, da quella vendita limitata e solamente dopo a "babbo morto", il Comune ha venduto anche il restante 22 per cento, che cosa si è creato, che l'Amministrazione comunale, si è messa a carico ancor più sul costo dei parcheggi, quelle quote Sipa, e non a caso che a Perugia, il costo dei parcheggi in quegli anni, fino a pochi giorni fa è stato il costo più alto di tutte le città dell'Italia centrale.
Io mi sono andato a fare un bel, mi sono divertito andando a guardare proprio i costi dei parcheggi nelle città Siena, Ancona, Urbino, Macerata, ma non oggi, l'ho fatto anche rispetto a qualche anno fa.
Bene, Perugia è stata la città dove si è pagato e si pagava fino a poco tempo fa, il più alto costo del parcheggio della sosta e degli abbonamenti negli spazi coperti pubblici Sipa.
Questo perché, per quella ragione, per quelle due ragioni con una terza ragione, che adesso vi dirò, che è collegata a quel buon nome e bel nome dell'avvocato Cartasegna, quel signore che si prende, che si prendeva perché adesso gliel'hanno ridotte, 650.000 euro annui di pensione. Che ha fatto il signor Cartasegna? Ha blindato quella convenzione, è stato lui che ha messo…, in modo tale che non si potesse più cambiare nel senso di annullare, no di cambiare la tariffa, annullare, quella andava annullata, e andava annullata per la ragione che non spettava alla Sipa farla, questa è la ragione di fondo. Per questo a Perugia si è pagata la tariffa più cara del posteggio.

PRESIDENTE VARASANO

E' scritto a parlare Leonardo Panfili.

PANFILI LEONARDO

Buonasera, sono Leonardo Panfili Confcommercio. Il mio intervento sarà breve, semplicemente per testimoniare quelle che sono le difficoltà oramai lunghe da anni, di tutte quante le attività commerciali di pubblico esercizio che insistono sul centro storico di Perugia, ovviamente le cause provengono dalla crisi, ma haimè negli ultimi mesi non è che siano andate migliorando.
La situazione è una situazione stabile, nel migliore dei casi e nel peggiore dei casi diciamo, è ancora di più riduttiva rispetto a quelli che sono i carichi a cui generalmente.

Ovviamente questa situazione, è una situazione che ha bisogno di cambiare, ha bisogno di invertire come trend, ovviamente l'accessibilità al centro storico, è uno di quegli elementi che, potrebbe in qualche modo significare un miglioramento delle condizioni, perché ovviamente di clienti si vive di accessibilità facilitata si va avanti; da questo punto di vista ovviamente gli interventi del piano urbano della mobilità, soprattutto per quanto concerne il discorso relativo agli orari, ne parlava prima Segoloni se non sbaglio, per potere dare un accesso il più possibile allargato e il più possibile certo, a tutte le zone della città e anche oltre la città ovviamente, perché questo è l'auspicio delle stesse attività, e ovviamente dell'accessibilità nella zona traffico limitato, da questo punto di vista evidentemente l'anello è un passo importante, è un passo che andrà sicuramente sperimentato, dovremmo vedere come e vigileremo sull'andamento dei miglioramenti, o quanto meno della funzionalità del progetto, e ovviamente quanto si ricordava anche in precedenza da alcuni interventi, per quanto concerne la certezza nella comunicazione di tutto quello che è il pacchetto accessibilità della città stessa.
Per capirci, se ne parlava poco fa, tariffario dei parcheggi, possibilità di avere delle scontistiche in determinate ore, in determinati periodi dell'anno sempre con gli stessi, orari dei mezzi pubblici e funzionalità stessa dei mezzi pubblici, da questo punto di vista abbiamo visto il piano urbano della mobilità.
Mi sembra già comunque sia un buon passo in avanti, rispetto lo stesso prevedeva o quanto meno immagino preveda, anche il discorso relativo all'elettricità, se ne parlava alla presentazione qualche mese or sono dei mezzi elettrici.
Fondamentalmente il ruolo di Confcommercio, è quello di ascoltare quelle che sono le vertenze di tutte quante le aziende, che insistono sul centro storico di Perugia, anche sul centro storico di Perugia, mi permetto di dire, e ovviamente cercare di controllare e di valutare, insieme a tutte quante le attività, i risultati di tutte quante le azioni, con la speranza e con l'auspicio che queste possano portare ai miglioramenti, che tutti quanti vogliamo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

E' iscritto a parlare Gianfranco Faina, coordinatore dell'associazione residenti del centro storico.

FAINA GIANFRANCO

Grazie, buonasera. Come associazione del centro storico, ci siamo concentrati a guardare il problema del piano di mobilità, come strumento, uno degli strumenti piuttosto importante per cercare di continuare nella strada del ripresa, della rivitalizzazione, del rilancio del centro storico, dove come ha detto bene il signor Segoloni all'inizio, è fondamentale che residenti e commercianti, vivano insieme perché sono uno complementare alla vita dell'altro, e cerchino di collaborare, pur essendoci motivi di frizione, che tutti conosciamo.
Noi abbiamo apprezzato il processo, che ha portato all'elaborazione del Pums, processo partecipativo, ci sono state varie riunioni, sono state presentate delle proposte, noi nell'iter della preparazione, abbiamo spinto perchè certe cose si cominciassero a fare prima possibile, per esempio l'eliminazione dei grandi bus nella parte nord della città, tra piazza Grimana e piazza Cavallotti, la chiusura la ZTL di Corso Bersaglieri, la riduzione dei parcheggi, delle tariffe dei parcheggi perché tutti sappiamo che, c'è una gabbia, dentro la quale siamo e con la quale dobbiamo convivere, però siamo qui per fare qualcosa e per cercare di migliorare le cose. Ora, il processo che ci ha portato a collaborare, comunque parte dal presupposto che, insomma, non è che bisogna cambiare per cambiare, bisogna cambiare le cose che, è necessario modificare.
Il fatto che la politica generale, deve preservare la protezione del centro storico dall'aggressione delle auto private, questo per noi è un presupposto fondamentale, è una politica come è cominciata decenni fa, con delle realizzazioni che hanno avuto anche un riconoscimento internazionale, quindi questo è un passo sul quale dobbiamo andare avanti e migliorare, perché nel tempo le cose possono cambiare, le situazioni si modificano e si rendono necessarie delle integrazioni e dei cambiamenti.
Quindi, noi siamo sicuramente, perché il centro sia protetto dall'invasione delle auto, siamo contro la sosta selvaggia e in maniera dura.
Vedo la rappresentante della vigilanza urbana, che vorremmo fosse ancora più energica nel combatterla, per tutti, per chi sale e per chi ci abita, perché è una questione di educazione, di decoro, di convivenza, di rispetto, di rispetto l'uno degli altri.
Quindi queste cose, vanno assolutamente tutelate, però è anche vero che la popolazione si invecchia, che gli abitanti, i residenti della prima fascia di periferia, che una volta erano il serbatoio di quelli che fondamentale, della gente che veniva in centro storico, a passeggiare con la famiglia, a fare spesa dei negozi, non vengono più.

Quindi l'obiettivo che, il Pums si era posto, di ricollegare, risaldare un po' il centro storico, con la prima fascia di periferia, che è molto popolosa, basti pensare a via xx settembre, filosofi e zone di questo tipo; è uno sforzo che va assolutamente fatto, quindi un accesso al centro, controllato, regolato, fatto con delle regole condivise, va assolutamente accettato, integrato da nuovi servizi che abbiamo sollecitato più volte, maggiori di quelli di oggi, di navette piccole che possono portare questa gente, dalla prima periferia, fino in centro, per facilitare anche pensando alle persone anziane, alle persone come sono state ricordate handicappate, ma anche a uno come me, che comincia ad avere le ginocchia che cigolano, quindi sono semi-handicappato.
Allora, abbiamo visto la presentazione del Pums e abbiamo trovato questo lavoro, degno decisamente di apprezzamento, perché fatto in maniera professionale, con una metodologia che è partita dallo studio approfondito dei fatti, e la partecipazione di tutti coloro, che avevano voglia di dire qualcosa, fatto ed elaborato dai professionisti competenti, con delle soluzioni che hanno un senso, e hanno anche un qualcosa di innovazione, fermorestando sul principio che abbiamo apprezzato, espresso dall'ingegnere coordinatore, che è quello di ridurre, aumentare l'uso da parte dei cittadini del trasporto pubblico, ridurre quello del trasporto privato, anche per alleggerire sul piano ambientale, sul piano della circolabilità, tutti i nodi critici della città.
Allora noi, su questo piano esprimiamo apprezzamento su queste idee di avere individuato i grandi vettori di traffico, di volere introdurre delle linee a frequenza, anziché ad orario, di voler mettere delle navette ecologiche, elettriche che collegano questa prima periferia con il centro, sulle quattro direttrici nord sub, nella quale si articola la città, che come sapete è fatta un po' a stella.
Quindi sono tutte proposte, nelle quali ci ritroviamo, abbiamo alcune osservazioni che vogliamo fare e che abbiamo anche fatto.
La prima è, perché è fondamentale che questo piano sia veramente come è stato disegnato, un sistema integrato di tutti i mezzi di trasporto, perché c'è lo sforzo di dare un ruolo al minimetrò, alla ferrovia, alle varie ferrovie che arrivano nella città, ai mezzi su gomma, al privato etc. e perché questo deve costituire una visione proiettata nel futuro, di come vogliamo che questa città cresca.
Naturalmente, non basta questo per crescere, ci vuole l'iniziativa del pubblico, ci vuole un'attività dei commercianti anche nel dare un maggior stimolo ad altre attività, alle loro attività.
Però questo disegno è importante, perché è su questo disegno che gli investimenti e le opere, che sono per forza opere di medio lungo termine, e che quindi vanno fatte, designate oggi e portate avanti nel tempo, perchè poi dopo è inutile lamentarsi dopo, dopo vent'anni se un'opera è stata fatta venti anni prima.
Allora ci sono due, tre punti sui quali chiediamo degli interventi. Il primo è il parcheggio per i residenti, nel Pums il problema è stato ignorato, perché giustamente l'ingegnere Ciurnelli ha detto "ma io cerco di portare meno macchine in centro, possibile, quindi i parcheggi non ho pensato". Però una cosa sono i parcheggi per chi sale, una cosa sono i parcheggi per chi risiede.
Il parcheggio per residente, è un diritto collegato con la vivibilità della città, non possiamo pensare che la città possa prosperare, possa rivedere tornare i residenti, se non hanno la possibilità di avere parcheggi.

PRESIDENTE VARASANO

La parola a Giuseppe Capaccioni, presidente della Consulta dei commercianti del centro storico.

CAPACCIONI GIUSEPPE

Ringrazio che ci avete chiamato, a rappresentare un po' quello che in questi anni, per noi che abbiamo seguito le vicende del centro storico, dal punto di vista dei commercianti, è stato uno dei grandi temi.
Io volevo fare all'inizio… dopo entro nel tema della mobilità, però volevo dare alcuni flash sulla situazione del centro storico.
La situazione del commercio del centro storico, è una situazione drammatica, adesso ci crediate o non ci crediate, io spero che poi i miei colleghi, da questo punto lo dicano, e negli anni è peggiorata, il cui tema della crisi, è sicuramente un tema che ha coinvolto, non Perugia, ma tutta l'Italia, ma in particolare il centro storico sta soffrendo di questa crisi. Voi vedete, che si sono perse molte attività non food nel centro storico, sono state sostituite da attività food; una tendenza italiana, oggi stanno andando in crisi anche quelle.
Per cui dobbiamo capire bene, di che cosa stiamo parlando. Che cosa è mancato in centro storico, in questi anni a Perugia, sono mancati i Perugini, non sono arrivati più i nostri concittadini, diciamo una sorta di disaffezione.
Quali sono le cause di questa disaffezione? Allora dei luoghi comuni, potremmo chiamarli luoghi comuni, ce ne sono tanti, sicuramente uno dei temi fondamentali è quello dell'accessibilità.
Parlo dell'accessibilità, non parlo delle macchine, parlo dell'accessibilità dei cittadini in centro storico, in maniera semplice e non costosa.
Questi sono i due grandi temi, che in questi anni si sono consolidati, e noi i conti con il fatto che, la ZTL chiusa sempre, anche se non è vero, dobbiamo farlo.

Noi abbiamo fatto una battaglia con le Amministrazioni precedenti, perché l'orario della sera di chiusura della ZTL sia sempre lo stesso, estate ed inverno, perché la gente speravamo si consolidasse in alcuni orari, perchè se no c'era sempre il dubbio.
Non è così, oggi le informazioni sono mille, e la gente pensa che il centro storico è chiuso. Allora, noi rispetto a questa cosa qui, poi le misure da trovare, dovrà pensare anche l'Amministrazione Comunale, però una riflessione su alcuni dati c'è, che i parcheggi sono cari, che in centro non ci si può arrivare in nessun punto del giorno.
Volevo sfatare un altro mito, cioè che il problema è, che cosa si viene a fare al centro, i negozi non sono adeguati per venire, per essere attrattivi del centro.
Da anni ormai esistono miriade di centri commerciali, in tutte le parti; ma la cosa che ancora più mi ha colpito, che ultimamente c'è il dibattito dell'allargamento di Collestrada, coloro che allargano Collestrada dicono testualmente "noi quando facciamo una valutazione, la facciamo con strade, parcheggi, i negozi non ci interessano, vedremo dopo, ed eventi".
Quindi anche il centro commerciale, nell'attrarre gente, non si posiziona più sulla merceologia, ma strade, parcheggi, eventi.
Quindi questo è un altro dato che, chi sta in centro storico, chi governa il centro storico, di questo dato ne deve prendere atto.
Terza questione, negli anni, c'è stata una grossa centralizzazione dei servizi, in parte e sarà ancora accentuata per l'avvento dell'epoca di internet, è inevitabile; in parte perché le Amministrazioni pubbliche hanno decentrato i servizi, alcune cose giunte a boccalica che ha riportato all'ex scuola Pascoli un po' di…, alcune cose si stanno facendo, sono state fatte; ma c'è stato uno svuotamento totale della città, del centro della città.
Vengo al tema in specifico, la nostra posizione numero 1 è, noi dobbiamo fare levare la gente in centro, non le macchine, non il pullman, per noi deve arrivare la gente nel centro storico.
Secondo la nostra ricchezza, sono le aree pedonali, non la ZTL, le aree pedonali, a parte corso Vannucci, a parte il tentativo fatto insieme di piazza Matteotti, che è un po' un ibrido, perché comunque le macchine continuano a passarci, a parte corso Cavour alto, in cui abbiamo collaborato anche noi quando si fece, non è stato fatto nulla da quarant'anni a questa parte. Invece le aree pedonali sono la ricchezza, certo per fare un'area pedonale, nell'area pedonale devi poterci arrivare la gente, e questo ritorniamo al tema della mobilità.
Seconda questione, terza questione, un'altra ricchezza assoluta del commercio in centro storico, sono i residenti; quindi i residenti vanno tutelati perché la residenza, possa essere riportata nel centro storico. Guarda caso, uno dei temi dei residenti, è come quando vai in un appartamento, cerchi un appartamento e dici "c'è l'attacco per la lavatrice, se non c'è l'attacco per la lavatrice, cerco un altro"; arrivi e dici "c'è un posto macchina? Perché se non ho un posto macchina, cerco casa da un'altra parte".
Quindi, è un tema per esempio la sosta per i residenti, che è un tema decisivo anche per noi, non solo per chi risiede in centro storico, serve riportare i servizi nell'area del centro storico.
Nell'area del centro storico o nell'area di quel mezzo, che è stato costruito che si chiama minimetrò, che copre una parte della città e che forse per farlo funzionare, andrebbero dislocati dei servizi lungo questo asse. Non cito i problemi dell'orario di apertura, perché è lungo.
Quindi che cosa è successo in questi anni, quando a Perugia è stata fatta la prima ZTL, è stata pensata in maniera unitaria e cioè è stata fatta la ZTL, sono stati fatti i parcheggi, sono state fatte le scale mobili, sono state tenute per scelta politica delle funzioni in centro storico.
Questa quarant'anni fa, da quarant'anni fa a oggi, c'è stato una non convergenza di queste politiche, la politica urbanistica ha preso una strada, la politica della gestione della mobilità in centro storico, ne ha presa totalmente un'altra, tant'è vero che, questo è un altro dei luoghi da poter chiedere a qualsiasi cittadino di Perugia, se voi parlate di mobilità pubblica con i cittadini di Perugia, i cittadini di Perugia ritengono che la mobilità pubblica non esiste, perché l'unico mezzo vero di mobilità pubblica, che esiste a Perugia è il minimetrò.
Esiste, ma ha un limite, chiude alle nove di sera; il resto non si può definire mobilità pubblica; quindi i nostri concittadini hanno risolto il problema, comprando la macchina, quando sento le statistiche che siamo la città, la città per poterla vivere devi avere la macchina, se no non la vivi da questo punto di vista.
Quindi questa strada, su cui si sta lavorando, che ha due fattori, perché adesso il progetto dell'area, dell'anello di piazza Italia, non siamo così ingenui da pensare che, questo risolve il problema del commercio in centro storico.
Sicuramente, in un periodo lungo, in cui se sono consolidati, stratificate, tutta una serie di fatti, per cui hanno fatto dire ai cittadini "non funziona, la mobilità a Perugia non funziona", in centro non ci si può arrivare, bisogna cominciare a smontare questa stratificazione.

Il primo passo per smontare questa stratificazione è, questa idea che in un punto della città, ci si possa ordinatamente arrivare durante tutto il giorno, il secondo punto, che è quello che anche noi riteniamo fondamentale, come diceva adesso Faina, che è quello della mobilità sostenibile, il progetto che ha fatto l'Amministrazione Comunale della mobilità sostenibile, che abbiamo visto, è veramente interessante, quello potrebbe essere veramente risolutivo, perché diventa concorrenziale alla macchina, quindi ciascuno di noi abbastanza intelligente, senza che sia obbligato da altre misure, per capire se gli conviene prendere la macchina per quello che deve fare, o se può prendere un mezzo pubblico, il problema vero rispetto a al piano della mobilità sostenibile è "ma quanto deve passare perché lo vediamo in atto?", perché noi abbiamo bisogno, per continuare a vivere, domani.
Allora, il primo passo di piazza Italia, aiuta verso questa strada, la strada vera sarà quello di un piano della mobilità sostenibile vero.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Giuseppe Capaccioni, è scritto a parlare Edoardo Gentili di Idee in Movimento.

GENTILI EDOARDO

Mi presento, sono Edoardo Gentili, vicepresidente del Consiglio studenti, e studente dell'Università di Perugia.
E' noto credo a tutti, che nel nostro centro storico, vi sono quasi la totalità dei Dipartimenti dell'unipg, ma il problema è che per spostare i 25.000 studenti, se si escludono ingegneria e medicina, che hanno un polo distaccato, l'unico… la situazione di fatto attuale, ci rappresenta il fatto che, l'unico mezzo concepito o quasi ironico dagli studenti, è la macchina.
E' la macchina perché i pullman sono troppo costosi, 300 euro di abbonamento è forse uno dei più cari d'Italia, perché i pullman sono poco frequenti, quindi mi tolgono quella che è la libertà di spostamento, che è un mezzo come la macchina mi dà, e anche la conformazione della città ovviamente non ha aiutato alla progettazione di un sistema di pullmna complesso.
Il minimetrò, purtroppo è costoso per gli studenti, perché 3 euro al giorno, 1 euro e 50 all'andata e 1 euro e 50 al ritorno, o i 300 euro di abbonamento, per uno studente giornalieri sono esagerati, anche il minimetrò lento, anche lento, perché se uno raggiunge il minimetrò, dovendosi per gioco forza, spostarsi e arrivarci dieci minuti, poi inseriamo il tempo di percorrenza del minimetrò per arrivare a Cupa o al Pincetto, quindi la fermata utile; arriviamo ad un tempo di percorrenza di 30 minuti, che per una città come Perugia, che certo non è né Roma e né Milano, forse sono esagerati.
La bicicletta, direi di rimanere diciamo in una contezza, la bicicletta può essere un mezzo che può essere utilizzato, ma sicuramente diciamo non va un vastissimo numero di studenti, soprattutto anche perché ancora nelle nostre università nemmeno gli stalli per posizionarli sono presenti.
Quindi sì l'investimento in biciclette elettriche, ma realisticamente il numero di persone che potrà sfruttare una bicicletta, da qui a qualche anno, resterà comunque molto esiguo rispetto alla necessità.
Quindi la macchina rimane l'unico mezzo, vuoi perché garantisce una autonomia e libertà, che è quella che lo studente necessariamente chiede, perché garantisce una rapidità di spostamento, perché garantisce anche una abitualità e una libertà che, rispetto agli altri mezzi non è presente, e poi anche perché diciamo nella percezione dello studente, che molto spesso il costo della macchina non è ben percepito, non si comprende il costo reale e i rischi della vettura.
Ed è per questo che, la macchina è per adesso l'unico strumento utilizzato. Che succede, che il problema dei parcheggi per uno studente che si muove in macchina, è senza dubbio il problema primo.
Essendo il problema primo, però c'è già un altro problema nell'agire in quel senso, cioè la convenzione di cui abbiamo sentito parlare precedentemente.
Il Comune di Perugia nel 2017, ha svenduto in buona sostanza la propria autonomia nel poter negoziare con la Sipa nel 2007 per quarant'anni.
Quindi l'operato che si può fare, minimo ad oggi, anche se devo lodare l'attuale Giunta, per averlo fatto in quanto un euro e 50 è il costo attuale, per esempio nella zona tra via Pascoli e San Francesco al Prato.
Il problema è che, ovviamente quelli sono interventi che possono essere localizzati, ma non possono essere fatti per agraria o per altri luoghi.
Quindi diciamo, l'unica altra operazione che può essere fatta, è un operazione culturale, cioè abituare o incentivare gli studenti all'uso del pullman.
Da lodare è il Pums, che vede appunto da qui a dieci anni, un aumento delle frequenze dei pullman, quindi la possibilità di essere liberi, quando uno utilizza il pullman, ma il problema rimane quello dei costi.

Allora, devo ringraziare la Giunta attuale, soprattutto nella persona del Sindaco e dell'assessore Casaioli, per avere aiutato la nostra associazione a rapportarci con l'università, per un progetto molto, secondo me, innovativo, che è appunto il progetto di abbonare automaticamente, tutti gli studenti universitari, quindi con una utenza di 25.000 persone, ovviamente il costo diventa molto minore di quello attuale, intorno ai 70, 80, 90 euro, il problema è che, ovviamente dal mio punto di vista, l'unica operazione culturale che può essere fatta, è un'operazione para coercitiva e cioè, se io raggiungo anche delle diminuzioni del costo degli abbonamenti, ma non aumento l'appetibilità dei pullman, per gli studenti rimarrà comunque, anche un abbonamento a 150 euro, non ci sarà la scelta verso quel mezzo.
Ed è per questo che, questo tipo di operazione, che è un'operazione para coercitiva, perché abbona automaticamente ma fa sì, che forse culturalmente uno avendo un abbonamento in tasca lo potrà utilizzare a lungo termine, è forse l'operazione più fattibile e intelligente in questo senso.
Dicevo, questa operazione sugli abbonamenti paracoercitiva, è forse inserita nel Pums, è forse l'operazione più intelligente, per cambiare la cultura e la mentalità di uno studente perugino, che ovviamente deve per forza arrivare dove sono ubicati i dipartimenti; perché il fatto è che il polo di ingegneria, in cui c'è una comunità di accesso con la macchina, e il polo di medicina sono effettivamente i più frequentati. Quelli in cui realmente si può parlare di comunità studentesca, perché gli studenti ci vanno, non soltanto per le lezioni, ma ci vanno quotidianamente a studiare, a scambiarsi informazioni e interagire, mentre negli altri dipartimenti è faticoso per gli studenti accedere.
Quindi questa è la posizione di noi studenti; una piccola nota volevo spenderla, nel dire questo, si è agito e si è speso a livello regionale, ma anche comunale, su un servizio di mobilità notturna, che è assolutamente un servizio necessario per una città, che nel 2018 crede di attrarre i giovani.
Il problema è che, non si è minimamente speso nulla, e non è minimamente ragionato, quanto meno lo si è fatto da qualche mese a questa parte, da un mese a questa parte, ovviamente devo riconoscere la massima disponibilità, però siamo stati noi studenti a bussare alle porte dell'Amministrazione, del Sindaco, degli Assessori, però non si è speso un euro, cioè si è speso per la sera, ma non si è investito negli ultimi anni, né soldi e né interesse per la mattina, per andare all'università per muoversi.
Questo è un qualcosa, che mi fa porre una critica, e anche un ragionamento sul reale interesse forse, della Regione, il Comune un po' meno, perché c'abbiamo interagito fortemente, ma della Regione sui trasporti di mobilità mattinieri, quotidiani, interessa più la mattina andare all'università o interessa più andarsi a prendere una birra?
Per adesso la Regione, ci ha detto che interessa più andarsi a prendere una birra, quindi la posizione è questa e auspico, che quel percorso degli abbonamenti venga posti in essere.
Ringraziando comunque della massima disponibilità, la Giunta nell'assessore Casaioli, nel Sindaco per quello che si è fatto fino ad oggi.

PRESIDENTE VARASANO
La parola a Filippo Ugolini.

UGOLINI FILIPPO
Signor Sindaco e signori Consiglieri, nonché Assessori buongiorno. Sono qua come cittadino, ma anche come rappresentante di circa una trentina di famiglie, residenti nella parte alta dell'acropoli.
Nel corso degli ultimi tre anni, abbiamo più volte richiesto ed incontrato il Sindaco, per far presente a quali problematiche, posta la viabilità per i residenti; abbiamo cercato un incontro per risolvere insieme questi problemi, e a oggi ci troviamo all'ultimo atto di questa riforma della viabilità.
Chiedevamo di essere ascoltati, mentre invece siamo stati merce di scambio nei confronti di Saba, per dei miseri sconti. Questa riforma della viabilità, ha qualcosa di folle in sé, in quanto incontestabilmente porterà più danni che benefici; abbiamo criticato aspramente le giunte precedenti, per aver dato concessione alla vecchia Sipa per tempi biblici, e oggi vi trovate a fare le stesse identiche cose, che prima criticavate.
Non c'era bisogno di altri 220 posti blu fino al 2047, mettendo di fatto la città in mano ad una multinazionale straniera.
Oltre questo, avete cacciato residenti da piazza Italia, in via Marzia, già stracolma, scambiando questi posti blu, sposterete il varco di via Masi in via Baglioni, trasformando di fatto piazza Italia, nella rotonda più grande di tutta la città. Mi chiedo se, veramente vi rendiate conto di quello che state facendo in quanto quotidianamente oggi si assistono a vere e proprie scene da Far West in piazza Italia.
Una piazza, questo è importante, che doveva essere il biglietto da visita per turisti, si trasformerà di fatto in una rotatoria inquinante, pericolosa e caotica. Tutti i comuni virtuosi d'Italia e d'Europa, stanno andando in direzioni opposte, per rendere le proprie città più vivibili, meno selvagge e meno inquinate.

Sono anni, che ci sentiamo ripetere che la ZTL sia un danno per la città, ma di fatto diciamocelo una volta per tutte, la ZTL a Perugia non esiste, con questa vostra riforma, la bestia nera ZTL si ridurrà ulteriormente a 500 miseri metri, chiusa per 6 ore effettivamente, dal lunedì al venerdì. Signori della Giunta, tanto vale toglierla definitivamente e assumervi in pieno la responsabilità, eliminando una volta per tutte questo alibi, che la città muore per colpa della ZTL.
Noi non siamo buoni solo a criticare, abbiamo più volte avanzato proposte alternative, come sapete bene, abbiamo, con la convenzione vantaggiosissima con Saba, concessa alle Giunte precedenti, che permette ad ogni cittadino di usufruire di parcheggi a corona, dalle 20 di sera alle 2 di notte, per soli 2 euro e 50 centesimi; ma sistematicamente avendo una ZTL inesistente, troviamo auto parcheggiate in sosta vietata selvaggiamente ovunque e tutti questi parcheggi a prezzi stracciati, completamente vuoti, vi siete mai chiesti magari se chiudendo di fatto la ZTL negli orari di convenzione, sopracitati, la gente avendo usato questi parcheggi, avrebbe portato un maggiore introito a Saba? E magari questo introito, avrebbe potuto evitare lo scambio, con quei 220 posti a pagamento fino al 2047? Così facendo, magari avrebbero vinto tutti, avreste eliminato il centro da parcheggi selvaggi, che a volte rasentano di ridicolo, avreste dato più respiro a residenti, che nonostante tutto mantengono viva questa Acropoli, avreste presentato la città a turisti cittadini, molto più decoroso e degno del suo nome, e non ultimo sareste ancora padroni di 220 strisce bianche, cosa che questa città aveva veramente bisogno. Sta di fatto, che con queste nuove modifiche, faremo un passo indietro di 20 anni, e pagheranno per decenni queste decisioni.
Oggi l'importante è portare a casa questo pacchetto di modifiche, vecchie di 20 anni, prima delle nuove elezioni, prima che magari sia troppo tardi. Fate pure comunque, ma sarete ricordati per questo come quelli, che sono riusciti a peggiorare una situazione difficilmente peggiorabile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO
La parola a Giancarlo Barboni, Presidente Associazione Porta Eburnea.

BARBONI GIANCARLO
Buonasera a tutti, mi chiamo Giancarlo Barboni, e mi onoro di essere il Presidente dell'associazione del rione di Porta Eburnea, una delle associazioni rionali del nostro centro storico.
Da trent'anni vivo nel centro storico, quindi credo di essere un buon testimone delle grande variazioni della vita che ci sono state nel centro storico. Per quanto riguarda i punti che volevo esplorare, la maggior parte sono già stati ben esplorati dal dottor Gianfranco Faina, che mi ha preceduto, che è il coordinatore delle associazioni rionali.
Vorrei esprimere in pochi secondi, quindi vi ruberò pochissimo tempo, il mio personale, ma anche di tutto il direttivo dell'associazione che ho l'onore di presiedere, per la metodologia di lavoro di questa giunta comunale, che è una metodologia di condivisione. Forse non so se tutti lo sapete, ma come rappresentanti delle associazioni rionali, quindi anche dell'opinione della cittadinanza, noi ci riuniamo in continuazione, con il Sindaco, con gli Assessori, con i dirigenti comunali e ci ascoltano, ci chiedono la nostra opinione, qualche volta sono loro a chiamarci per avere un opinione, delle associazioni, in quanto in rappresentanza dell'opinione della cittadinanza.
Quindi credo che, questo sia una metodologia molto buona, che deve essere sottolineata, perché forse non tutti sanno che le cose si svolgono in questa maniera.
Un altro punto, che rapidamente e brevemente vorrei sottolineare è, questo è già stato espresso dal dottor Faina, ma io vorrei sottolinearlo, la necessità di garantire i posti di sosta per i residenti.
E' un punto importantissimo, credo che sia legittimo che, chi risiede in centro storico abbia la possibilità di parcheggiare la sua auto, in maniera comoda vicino casa, quindi questo un po' per tutti i rioni, in particolare mi riferisco al rione di Porta Eburnea, che un pochino è quello che maggiormente risentirà di queste modifiche, che saranno effettuate.
Vorrei ancora una volta sottolineare, che già una buona soluzione per il parcheggio per i residenti, sarebbe che si facesse un buon controllo da parte dei vigili, che i posti gialli, dedicati ai residenti, siano occupati da residenti e non da non residenti.
Questa sarebbe già di per se stesso, un attenzione che potrebbe risolvere facilmente una gran parte del problema.
Va bene, io non mi dilungo altro, vengo di seguito a quello che ha già detto il dottor Faina e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE VARASANO
Grazie, la parola a Luca Trepiedi.

TREPIEDI LUCA

Io sono cittadino di Perugia, residente a Perugia, ma collaboro ormai da diverso tempo con la società Isfort Istituto Superiore Formazione Ricerca per i Trasporti, che è la società incaricata di organizzare l'attività di partecipazione al Pums, in fase di elaborazione.
Il PUMS è il piano urbano della mobilità sostenibile, che è lo strumento in cui attualmente in Europa, a partire dall'analisi dello stato attuale, si delineano le strategie e gli scenari dello sviluppo della città, del suo sistema di mobilità a 10 – 15 anni; in questa veste spero di portare un contributo alla discussione di oggi.
Quando parliamo di politica della mobilità sostenibile, è stato accennato, parliamo sostanzialmente di diverse tipologie di cambiamento, rispetto a un Mugello dominante, incentrato sul trasporto privato, diciamo un sistema dell'auto, così come lo riconosciamo, che è presente indubbiamente, pregi e comodità che tutti conosciamo, ma anche sempre più evidenti costi, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico. Questi costi richiedono innovazioni, dal punto di vista dei sistemi di vita, l'organizzazione della città, dal punto di vista dell'organizzazione dei luoghi, dal punto di vista anche nel modo in cui le persone decidono quotidianamente di accedere ai luoghi quotidiani di vita, e anche cambiamenti e innovazioni tecnologiche di rilievo, per fare in modo che al fine di incentivare l'utilizzo di modalità di trasporto, energicamente efficiente e anche meno nocive sia per l'uomo che per l'ambiente.
Certamente, cosa non semplice da fare a Perugia, non soltanto per la fase di ristrettezze economiche che tutti conosciamo, dei bilanci pubblici in generale, ma la difficoltà fisica, ma anche per i caratteri che lo sviluppo del territorio. Io ricordo, che per Perugia da anni un paradosso, è quella di una città all'avanguardia, per quanto riguarda …(parole non chiare)… alternativa, almeno dagli anni '80 in poi, con l'operazione delle scale mobili, della chiusura del centro storico e contemporaneamente è una città con gli altissimi livelli di tassi di Motorizzazione e con una percentuale di uso delle automobili, nella città diffusa fuori dal centro storico, tra le più alte in Europa e nel mondo.
Allora nel processo di lavorazione del PUMS, abbiamo chiesto ai cittadini, ai portatori di interessi, all'associazione Aries collers e alla città di darci una mano, ad esprimere le priorità e gli obiettivi, una gerarchia degli obiettivi, che dovesse seguire il gruppo di lavoro e l'Amministrazione.
Poi sulle azioni concrete da realizzare, in generale per la città e in risposta esigente, specifica di alcuni quadranti della città.
Questo nella convinzione confortata, anche dalle indicazioni che sono arrivate dalle linee guida europee, che il coinvolgimento dei cittadini, degli abitanti e dei portatori di interessi, non è un esercizio di stile, ma che questo coinvolgimento fin dalle prime fasi, di elaborazione del PUMS, pone le fasi di implementazione successive, era il quesito fondamentale, perché il PUMS sia uno strumento utile, perché le politiche che esso promuove siano fatto proprie dalla città, perché non si fa cambiamento senza che gli interpreti, quindi cittadini, le imprese, gestori dei servizi pubblici, non acquisiscano, non si facciano interpreti del cambiamento.
Allora, vado rapidamente a darvi qualche riscontro su questa attività, è stato già… qui troviamo lo schema generale, che abbiamo attuato, la metodologia di derivazione anglosassone, che abbiamo adattato all'esigenza, è applicata in questo momento a Perugia, è stata applicata anche in altri contesti di pianificazione, Bologna, Modena in passato a Roma, Bari etc., che prevede la combinazione di diversi strumenti, fasi tecniche, per arrivare ad aprire il confronto per arrivare, anche ad una decisione con il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder.
Alcuni di questi incontri, io ringrazio pubblicamente, sia gli interventi di Faina, Capaccioni, anche rappresentanti degli studenti, che hanno apprezzato pubblicamente la cosa.
Abbiamo gestito, coordinato in più momenti, tavoli di confronto, di ascolto con oltre 100, tra associazioni, enti e rappresentanze di imprese e di interessi della città. Un'indagine con i cittadini, un secondo round di dialogo con gli stakeholder, una selezione di 40 stakeholder. Sono arrivati in questa fase, anche diversi commenti, indicazioni da parte delle associazioni più strutturate, una ventina, ma anche molti contributi che sono arrivati agli indirizzi, al sito internet, all'indirizzo e-mail da parte di semplici cittadini, che volevano suggerire, dare indicazioni, proporre.
Cosa è emerso, da questo lavoro che noi abbiamo portato avanti, in questo anno e mezzo, volevo richiamare l'attenzione su questi che sono gli obiettivi tematici, le priorità che sono emerse da questo lavoro.
A sinistra trovate gli obiettivi, che riguardano il complesso del Comune, di tutta la città di Perugia; a destra ho messo alcune caratterizzazioni che hanno riguardato la discussione sul centro storico.

Una forte attenzione, innanzitutto al trasporto pubblico locale, da efficientare e migliorare qualitativamente, è il primo obiettivo generale di sistema, per il centro storico questo significa, sono emerse particolari richieste di una migliore integrazione, tra le reti su gomma e ferro, dal punto di vista delle coincidenze, dei tempi di trasbordo, degli orari di apertura, più volte sono state accennate, e la valorizzazione di una infrastruttura fondamentale, per la valorizzazione del centro storico, qual è il Minimetrò, in attesa di future evoluzioni, riguardano ad esempio la FCU, che però rimandano interlocuzioni con altri livelli di Governo e si proiettano più avanti nel tempo; richiesta di ottimizzare la sosta di scambio, e si è parlato molto di adeguamento ecologico e funzionale del Parco Autobus, quindi dei mezzi che andrebbero dimensionati di più alle caratteristiche della viabilità storica, e anche adatti tecnologicamente a circolare in ambiente di pregio.
Un tema specifico, è il rafforzamento del trasporto pubblico, al servizio di poli didattici, attività produttive e questi situati sia in centro, che in periferia, tema della città storica, in questo contesto è emersa una richiesta dell'adeguamento dei mezzi, non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche dalle esigenze degli utenti con capacità ridotta, permanente e temporanea, questo è il tema molto avvertito, che si collega all'aspetto dell'invecchiamento della popolazione, della popolazione che abita nel centro in particolare. Un obiettivo di sistema molto importante, spesso ignorato, che è la riduzione del consumo di territorio e dell'espansione della città, degli insediamenti, delle strade in periferia, favorire invece la densità urbana, attorno ai luoghi, ai nodi del trasporto pubblico locale, le stazioni, terminal bus, questo significa anche valorizzare il centro storico, recuperarlo e riqualificarlo bene e servizi, per renderli più attraenti e fruibili.
La richiesta di promuovere campagne di sensibilizzazione e forme di mobilità sostenibili, intervenire sulla leva tariffaria, è emerso più volte oggi il tema, non ci torno.
Per la parte alta, significa fare attenzione a un costo di accessibilità, che evidentemente è un tasto molto sentito; poi c'è importantissimo il tema, il quinto punto, il tema della facilitazione degli spostamenti con mezzi non motorizzati a piedi e in bicicletta.
Per il centro storico, in particolare significa attenzione anche alle barriere architettoniche, in un'azione adeguata, manutenzione di strade e marciapiedi, attuazione di regole e spazi condivisi tra i vari soggetti della strada, che non sono soltanto gli automobilisti, come spesso è abitudine considerare, ma sono appunto anche i pedoni intenti, chi va a pedali etc. etc.
Chiudo, nel bene e nel male, se posso ultimare un ragionamento, nel bene e nel male, gli interventi incentrati sull'automobile, sono risultato in secondo piano; cosa significa, abbiamo raccolto delle indicazioni molto nette, sul piano dei contenuti, le dico molto per sommi capi, attenzione all'auto nel piano urbano della mobilità sostenibile, l'attenzione all'auto è stata notevole in questi anni. Sì alla promozione di forme ed efficientamento, di forme si mobilità alternativa, TPL in testa ma anche i nuovi servizi, a chiamata i servizi in condivisione etc. senza demonizzazione.

PRESIDENTE VARASANO
La parola ad Aquinardi.

AQUINARDI STEFANO
Buonasera, io ringrazio tutti i presenti e coloro che hanno favorito questo momento, ma anche tutti coloro che hanno parlato, perché è una difficoltà ma anche un vantaggio tutto sommato, perché sono stati chiariti tanti perché, tanti per come, così potrò andare a dire solo quello che, come associazione quando abbiamo partecipato con le altre associazioni del tavolo, alla partecipazione del PUMS.
Innanzitutto devo dire, che è stata una cosa estremamente proficua, non solo per il contributo che abbiamo portato, ma anche per ciò che abbiamo capito, per ciò che l'Amministrazione sta facendo, quindi questa interazione per noi è stata molto importante, e di questo ringraziamo.
Io devo dire, che ci sono state alcune cose, che ritornando dalle vacanze mi hanno colpito. Passando innanzitutto, ho visto i nuovi parcheggi, uno quello di via Ripa di Meana, mi ha colpito cosa, che subito dopo c'erano le strisce bianche.
Io ho sempre sentito che, dovevano esserci vicino alle strisce blu, i parcheggi con le strisce bianche, per una certa percentuale, un certo equilibrio; io sinceramente non l'avevo mai visto, mi hanno sempre detto "sì, non si può fare quando non si può fare, le strisce bianche si mettono lontano in un altro posto.
Quindi devo dire che, è la prima volta che vedo fare delle strisce blu e poi a fianco, poi poco lontano delle strisce bianche, come prevede se non sbaglio il codice della strada. Non sto dicendo che, delle strisce che non c'erano sono state fatte blu, sto dicendo che comunque, facendo le strisce blu, a fianco sono state fatte le strisce bianche, cosa che prima non avevo visto. Questo credo che non possa essere contestato.

Un'altra cosa che è più vicino all'abitazione a noi dell'associazione, del centro storico, abbiamo ugualmente visto che, nel piazzale Bistoni, va bene che sono state portate le tariffe a 1,50, questa è un'altra cosa che non avevo…, avevo sempre sentito che non si poteva fare, chi mi ha preceduto, perché per come, con qualche contestazione, io non c'entro, dico soltanto che, effettivamente quando si chiedevano le tariffe ribassate si sentiva "non è possibile, non è possibile, ci sono degli accordi".
Io posso dire soltanto quello che ho visto, e che abbiamo visto come associazione, cioè che delle tariffe sono state emesse a un euro e 50, per tutto il giorno, una tariffa mai vista, sia in quelle che il signore diceva, in via Ripa di Meana, che prima erano bianche, che per quelle del piazzale Bistoni, che quello lì sotto alla via, sotto via dei Priori, via Pascoli, via San Francesco e via Pascoli.
Quindi devo dire che, queste sono state delle sensazioni, allora è possibile fare qualcosa, è possibile ridurre le tariffe, è possibile fare degli stalli bianchi, vicino a degli stalli di altro colore, questo è quello che mi ha principalmente colpito, vedendo cose nuove.
Per quanto riguarda invece la partecipazione al PUMS, che sono le cose più lanciate verso il futuro, cioè non per il domani, anche per il domani, si vede veramente il dopodomani, l'attenzione al verde, all'utilizzo delle bici elettriche, che mi convincono poco, non siamo noi perugini un popolo di ciclisti, diciamocelo, possiamo dire che va bene che mettiamo le bici, ma io vorrei vedere poi chi ci va, difatti al PUMS alla partecipazione, abbiamo spinto un po' più verso quelle che sono ugualmente dei mezzi elettrici, ma sono quei piccoli, quelle piccole scatolette, non vorrei fare la pubblicità, ma tanto tutti le conosciamo…, che secondo me potrebbero e per il fatto che hanno la copertura, e per il fatto che non bisogna pedalare potrebbero essere un'alternativa alle bici.
Comunque ho visto che verranno aumentati anche delle postazioni, dove reperire le bici.
Quindi questa svolta, coniugata poi con quella invece che ho visto dei mezzi elettrici, già qualcuno l'ha detto, mi sembra Nico Barboni, questi minibus elettrici, che devono andare a croce e ad intercettare i bus più grandi, per fare attraversare la città.
Quindi questa visione futura, molto green, noi come associazione la condividiamo, la sosteniamo, così come ci sono tanti altri ponti, non vorrei andare oltre, recupero un po' di tempo degli altri che sono andati oltre il tempo, mi trattengo per dire che comunque altre osservazioni, che l'associazione vorrebbe fare, sono più piccole, più minute, più dettagliate, che riguardano più la nostra zona, ci riserviamo di rappresentarle all'Asessore in un momento più riservato per non farlo ricadere in questo momento sull'assemblea cittadina. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei, per la precisione nei tempi. La parola a Marco Pedercini, Perugia trasparente.

PEDERCINI MARCO

Buonasera a tutti, ringrazio l'Assessore Casaioli e il Sindaco Romizi, per questa occasione che credo che sia una di quelle occasioni importanti, per la vita di una comunità, che è quella della nostra città.
Mi chiamo Marco Pedercini, e sono qui in rappresentanza di un'associazione culturale, che è Perugia trasparente, che è nata pochi mesi fa, su due punti specifici: l'amore per la città e la preoccupazione per il suo futuro, futuro che per quanto mi riguarda, non è una parte politica di un'associazione o di una Amministrazione, è di tutti, ma soprattutto è delle nostre figlie e dei nostri figli, e chi se lo po' permettere dei nipoti.
Come comunità, dobbiamo decidere che cosa farà della nostra città, abbiamo il dovere di arrestarne il declino e di renderla di nuovo all'altezza della sua storia, della sua cultura e delle sue bellezze.
Poco fa Giuseppe Capaccioni, ha detto una parola che io condivido in pieno, drammatica, la situazione è drammatica. Dobbiamo pensare al futuro di questa città, dobbiamo farlo tutti, il piano urbano della mobilità è certamente uno strumento virtuoso al servizio della città, per il medio e il lungo periodo.
L'accesso a piazza Italia, via Marzia è riservato ai residenti, lo spostamento della barriera ZTL all'inizio di via Baglioni, sono utili soprattutto per quanto riguarda la percezione di un centro accessibile.
I parcheggi, si possono apportare modifiche ovviamente, come l'apertura anticipata per gli abbonati, che adesso parte dalle 8, ma molti hanno problemi perché la loro attività lavorativa, comincia prima. Una gratuità a tempo, l'estensione della gratuità alla fascia 13.00 – 16.30, è possibile pagare la sosta in centro il sabato e non pagarla in periferia? Via Baglioni è diventato un parcheggio a lungo termine, con auto lasciate in sosta per settimane. Ma al di là delle particolarità, resta un problema di fondo, l'attrattività del centro storico, se assistiamo inermi agli abbandoni, non so Ordine degli architetti, clinica Porta Sole, il mercato coperto, se non portiamo in centro eccellenze, e ce ne sono, l'Università dei sapori, o uffici pubblici che sono desolatamente in periferia; se non pensiamo a spazi per bambine e bambini, utilizzando la borsa merce, il Cerp, tutti quegli spazi disponibili, insomma se non ripensiamo tutti insieme il centro storico, il futuro sembra segnato.

Sembra che sia ora di cercare sponsor italiani o stranieri, che possano adottare spazi cittadini, economicamente e culturalmente. Siamo di fronte a sfide enormi, come l'impatto che avrà Ikea sull'ambiente e sull'economia della nostra città, e di questo mi sembra che non se ne parli ancora abbastanza. Dobbiamo affrontarli con forza e rapidità, la comunicazione non è possibile che la comunicazione su traffico, tariffe, parcheggi, accessibilità, eventi, sia frazionata fra enti diversi e ognuno con una sua comunicazione specifica.
Viviamo in uno dei centri commerciali naturali, più belli d'Europa, è possibile che si assista inermi al suo declino? Perugia ha un livello altissimo di offerte culturali, paesaggistiche, alimentari, ma abbiamo l'obbligo di farci partecipi attivi e protagonisti del nostro futuro.
Il piano urbano della mobilità, secondo me, è un passo fondamentale, ma è una parte della soluzione dei problemi del centro storico, insieme credo possiamo farcela, divisi non credo proprio.
Ricordiamoci sempre che Perugia è nostra, quindi grazie per la vostra attenzione e vi auguro un buon proseguimento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei per la precisione, la parola a Mauro Belia.

BELIA MAURO

Buonasera a tutti, leggo un piccolo documento di Confartigianato. Confartigianato del quale io sono rappresentante comunale, rappresentata anche dal signor Baldassarre lì presente e, da me come responsabile del centro storico, come presidente degli orafi. Abbiamo fatto, diciamo un sondaggio per capire quali sono gli orientamenti dei nostri confederati. Abbiamo visto che, riteniamo di appoggiare al 100 per cento la riapertura del traffico nel centro storico di Perugia, le modalità di questa apertura, sono quelle che sono state decise dall'attuale Giunta Comunale e la Confartigianato territoriale di Perugia, sostiene che una delle cause del declino del centro storico e del depauperamento delle attività economiche, sia artigianali, che commerciali, sia da collegare alla chiusura al traffico delle auto e al persistere della zona a traffico limitato.
Queste possono sembrare delle affermazioni un po' pesanti, perché significa un po' dividere la città; noi non vogliano dividere la città, non vogliamo creare un dissidio fra i residenti, fra i commercianti, però noi dobbiamo anche farvi capire che il centro storico senza il commercio, senza l'artigiano diventa una zona deserta, che in questo momento sta diventando la realtà.
La realtà, io posso parlare della mia via, via Bonazzi è una via che, su 30 locali ne ha 15 vuoti. Quindi questo è un grandissimo problema; noi dobbiamo andare verso un inversione della tendenza, perché se impoveriamo il nostro centro storico, lo diamo anche in mano a delle situazioni, dove la criminalità, gli anni passati ci hanno fatto capire un po' quali possono essere le conseguenze.
Quindi noi non dobbiamo tornare indietro, non vogliamo le divisioni, ma dobbiamo anche cercare di capire che, il centro storico ha bisogno sia dei residenti, che degli artigiani e commercianti.
Quindi questo significa, che dobbiamo collaborare, la riapertura a questa piccola parte del traffico, perché in fondo si sposta solamente un pezzo di 2 – 300 metri della zona traffico limitato, può consentire, come abbiamo detto la circolazione in maniera molto più agevole, quindi aiutare le persone disabili, aiutare come hanno detto altri prima di me, diciamo noi condividiamo pienamente questa scelta, perché diventa con la fruizione del centro, una cosa più attuabile.
A questo punto, è chiaro che dobbiamo cercare un compromesso, non possiamo fare le soste selvagge, non possiamo fare circolazione incontrollata, perché poi diventerebbe un boomerang verso di noi; però la riapertura di questo anello, per noi è fondamentale, riteniamo che non danneggi in maniera, come è stato detto da qualcuno in maniera così drammatica al centro storico di Perugia, e potrebbe ridare vita, e riportare un po' di sangue al cuore della città, perché in questo momento le attività stanno soffrendo in maniera incredibile, non è il solito lamento del commerciante, in questo momento è veramente una cosa reale, che succede.
Quindi in qualche modo, noi dobbiamo invertire questa tendenza e crediamo che questo dispositivo nuovo, sia una possibilità per ridare un po' di linfa; è chiaro, non è la soluzione, non pensiamo che sia la soluzione, non pensiamo che con questo risolviamo i problemi, pensiamo che anzi il centro deve diventare un attrattore, con degli eventi, con altri tipi di situazioni, non voglio parlare di oro chocolat sulla quale ci sarebbe…, però si possono fare altri eventi, secondo molto più qualificanti per la nostra città.
Quindi io ritengo che, il nostro contributo fa esattamente nella direzione della Giunta Comunale, in tutto quello che ha deciso e soprattutto approviamo anche il nuovo piano del PUMS, che riteniamo sia forse la soluzione, diciamo, fondamentale, perché ci farebbe diventare una città europea.
Io vado spesso in Svizzera, in Svizzera è tutto elettrico, quindi non ci sono più problemi di nessun tipo, inquinamento, rumore zero.
Quindi questo piano, che la Giunta ha deciso, ci trova come Confartigianato, completamente d'accordo.
Il mio intervento è finito, avrei 2000 cosa da dire, ma ce ne sono altre da parlare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie per essere stato nei tempi, Michele Guaitini, Radicali Perugia e poi Bolletta.

GUAITINI MICHELE

Grazie, buonasera a tutti. Io temo, che su questi temi, su cui siamo chiamati a discutere oggi, questa amministrazione soffra un po' di disturbo bipolare, perché da un lato ha partecipato agli incontri del PUMS e su quel PUMS ci trovo veramente molti spunti interessanti, credo molto in questo progetto, che è stato presentato e contiene aspetti molto interessanti, ad esempio su tutta la rete degli autobus urbani, con l'aumento delle frequenze, una rivisitazione delle linee in maniera più funzionale, tutto un lavoro su percorsi ciclo pedonali, zone 30, parcheggi di scambio, tutte cose che favoriscono la cosiddetta mobilità dolce; i bus elettrici sono stati già citati, e dall'altro lato però vedo che le misure, che sono state prese in questi anni, in tema di mobilità, sono andate tutte quante verso l'utilizzo dell'auto privata.
Dalle ultime due, che sono la revisione della convenzione Consipa, e la decisione imminente dell'anello in piazza Italia, alla decisione ancor procedente, di aprire il sabato mattina la ZTL, quando ci sono quei pochi soldi sul bilancio, si spendono solo per fare rotonde per le macchine, vengono tagliati chilometri di autobus durante l'estate, sono due anni che non ci sono le navette sostitutive, quando c'è la manutenzione al Minimetrò, una volta almeno quelle c'erano. In più c'è il discorso del parcheggio selvaggio nel centro storico, dove c'è una tolleranza, che non può che derivare da un preciso indirizzo politico, perché se così non fosse, la comandante sarebbe stata dovuta cacciare per incapacità dopo due mesi.
Intanto c'è una questione un po' di metodo, perché qua si dice "sperimentiamo, abbiamo sperimentato", a partire già dalla Giunta precedente, mi ricordo l'assessore Ciccone, quando fece il primo aumento di apertura di ZTL, dice "facciamo una sperimentazione di qualche mese"; poi abbiamo fatto via Baglioni, senso unico, sperimentiamo qualche mese, vediamo come va, sperimentiamo la ZTL il sabato mattina, sperimentiamo…", qui si sperimenta tutto, ma non si capisce mai dove si va a finire, perché se si fa una sperimentazione, uno dovrebbe fissarsi un obiettivo, dovrebbe misurare nel tempo cosa succede, poi fermarsi un attimo e capire se la sperimentazione è andata nel senso che volevamo, oppure no. Anche qui le sperimentazioni si fanno sempre solo sull'auto privata, perché ad esempio abbiamo allargato l'orario del minimetrò la sera d'estate, perché non proviamo ad esempio a sperimentare, che la sera lo facciamo gratis, o a un prezzo molto basso? Perché andatevi a leggere le interviste all'amministratore Pagliano, ha detto chiaramente "abbiamo aumentato gli orari, ma i passeggeri sono quelli che sono, perché se tu devi spendere un euro e 50 a salire e uno a scendere e puoi parcheggiare gratis a Pian di Massiano, ma già 3, 4 persone vanno a spendere 9, 12 euro, quando puoi parcheggiare a 2 euro e 50 alla Sipa o meglio ancora puoi parcheggiare gratis in piazza Danti.
Allora, il PUMS mi piace, ma poi mi preoccupa, perché lo vediamo come una sorta di messia, arriva il PUMS e dal giorno dopo risolviamo tutti i nostri problemi.
Ma il PUMS è un progetto importante, ma dopo deve vivere delle capacità di visione, che avrà l'Amministrazione delle decisioni che dovrà prendere.
Allora ad esempio, sul PUMS leggo aumenti di chilometri di percorrenza degli autobus del 15, del 20 per cento. Ci sono i soldi per fare questo, visto che adesso andiamo a tagliare i chilometri d'estate? Vedo tante linee con corse finalmente serali, corse notturne, che vengono "istituzionalizzate" dopo la sperimentazione di Gimo; ma è convinta questa Amministrazione di andare avanti, dopo che su Gimo se non era per gli studenti, che hanno fatto un egregio lavoro, probabilmente non si sarebbe fatto nulla, e per la Regione che ha messo i soldi, il Comune su questa cosa, non ha fatto niente, neanche proprio di misera pubblicità, una qualche comunicazione, niente di niente, dando dimostrazione di non crederci, come da dimostrazione di non credere ad esempio sulla mobilità dolce, parlo in particolare di quella ciclabile, visto che per esperienza personale, 5 anni fa ho deciso la mattina uscendo di casa, di non girare la chiave della macchina per mettermi in viaggio, ma di posare le chiappe sul sellino della mia bici.
Secondo me, il rilancio del centro storico, lo diceva prima un intervento precedente, può avvenire dal rilancio del servizio pubblico dei trasporti, perché al momento in cui uno, la mattina gira quella chiave della macchina e si mette in moto, se non deve andare in centro, per motivi per cui può andare solo in centro, difficilmente ci andrà, perché avrà alternative sempre più comode.
Dicevo sulla mobilità ciclabile, abbiamo rifatto in piazza Matteotti la pavimentazione, c'era giusto pochissimo per le bici, che erano le rastrelliere. Rifatta la pavimentazione in piazza Matteotti, non sono state rifatte le rastrelliere; in piazza Grimana ci sono tre rastrelliere, c'abbiamo fatto le strisce bianche davanti, per far parcheggiare le macchine, sono piccole cose ma che danno l'indice di cosa sta succedendo.
In più, qui sul tema di mobilità e di centro storico, questo comune si porta dietro due che chiamerei cancri, uno è la convenzione più volte citata con la Sipa del 2007 e l'altra il minimetrò con i suoi carichi di bilancio, perché drena oltre 10 milioni di soldi dal Bilancio Comunale, quando credo, mi pare di ricordare che, per tutto il trasporto su gomma, la spesa è della metà.

Su questi due aspetti, sinceramente sono rimasto un po' deluso dall'atteggiamento di questa Giunta. Sul fronte della Sipa mi aspettavo inizialmente una grossa operazione di verità, che ha avanzato in cinque minuti Giorgio Corrado e bisognava andare avanti su quello sin da subito, per capire cosa è successo e perché è successo; in più con Sipa, visto cosa ci ritroviamo addosso, non dovevamo andare a contrattare, perché noi chiediamo il forfait la sera, chiediamo lo sconto per i residenti, dobbiamo andare sempre con il cappello in mano da Sipa e dobbiamo concedere qualcosa.
A Sipa andava fatta la guerra, una guerra sanguinosa a suon di concorrenza, parcheggi di scambio, parcheggi gratuiti altrove, bisognava costringere loro a venire con il cappello in mano, a contrattare, allora gli potevano dire anche che ai residenti lo sconto noi non lo facevamo del 30, ma dell'80 per cento.
Quando si fanno gli accordi con la Sipa, siete pregati di farli rispettare anche per bene, perché è stato già citato quel marciapiede, quel pezzetto di marciapiede di via Ripa di Meana, che è una vergogna solo a guardarlo, in via Bistoni sul contratto c'è scritto che veniva fatto manto bitumoso.
Allora, hanno rifatto una lingua esterna, hanno rifatto dieci metri, ma il resto è pieno di buche. Allora, io finiti i lavori, farò un esposto a Sipa, spero che non mi lascerete solo su quello e gli farò una diffida per adempiere.
In più c'è la clausola di salvaguardia, per cui in base a questa sperimentazione, si fa poi un raffronto quanto a guadagnato Sipa, con le nuove strisce blu, quanto ci ha rimesso con gli sconti e poi si va a compensare, in modo che il rischio di impresa, è tutto a carico del Comune e questi calcoli i fanno su dati forniti da Sipa.
Ultima cosa su minimetrò, trovo grave e miope, la decisione di vendere le quote di minimetrò S.p.a., perché andiamo a finire a creare la Sipa 2, cioè noi perdiamo il controllo anche sulla gestione del minimetrò, quando adesso se vogliamo fare una sperimentazione che può essere dalla chiusura, a farlo gratis, a fare prezzi scontati etc. adesso più o meno abbiamo mani abbastanza libere, domani dovremmo andare con il cappello in mano dal gestore, dal proprietario di minimetrò S.p.a. a fare il bis di Sipa.
Chiudo dicendo che, trovo che questa Amministrazione, le cose migliori le ha fatte quando ha mostrato una certa capacità di visione, soprattutto di coraggio.
Quindi spero che, il PUMS non rimanga un qualcosa su carta, ma che troviate la forza di andare avanti su quanto avete messo nero su bianco.

PRESIDENTE VARASANO
Grazie Guaitini, tocca a Bolletta.

BOLLETTA MELANIA
Buonasera a tutti, come associazione studentesca, siamo felici di vedere finalmente aperta una discussione a livello cittadino, sul tema della mobilità che noi come studenti, e innanzitutto come cittadini, da sempre riteniamo di vitale importanza, infatti oggi siamo qui per parlare di un progetto concepito dagli studenti perugini e nato dai loro bisogni, quello di Gimo, il servizio di mobilità notturna.
Qui permettetemi di aprire una parentesi, vorrei ribadire che i servizi di mobilità notturna, serve alla nostra città, serve a noi studenti, serve a tutti i perugini, non solo per andare a prendersi una birra in centro il sabato sera, ma anche per magari tornare a casa dopo il lavoro, o tornare a casa dopo un tirocinio che potrebbe finire tranquillamente alle due, come alle tre di notte, o in generale per spostarsi all'interno della città, per più disparati motivi.
Comunque, per chi non ha seguito la storia di questo servizio, ecco un breve riassunto, da molti anni ormai la nostra associazione insieme all'Unione degli Universitari, si batte per portare a Perugia la mobilità notturna, indispensabile in una città vissuta da giovani, quale per l'appunto la nostra.
Anni di sforzi, sono stati finalmente concretizzati nell'aprile del 2017, con la partenza di un periodo di sperimentazione di tre mesi, finanziato come si diceva prima dalla Regione.
Altri sforzi, hanno poi portato ad ottobre dello stesso anno, alla conferma di Gimo e alla nascita di una terza linea, quella dedicata ai ponti di Perugia, con l'intento di collegare le periferie al centro storico, dando nuovo valore e nuove opportunità a quest'ultime, che ricordiamo sono comunque una parte integrante di Perugia, che sempre vengono tagliate fuori da qualsiasi tipo di intervento, o discussione, come è appunto la dimostrazione del fatto che oggi il Consiglio è incentrato solo sul centro storico.
Quelle che per ora sono state le ultime corse di Gimo, sono state dedicate al periodo estivo, e in particolare ad Umbria Jazz, quindi adesso come adesso, Perugia si trova senza un servizio di mobilità notturna, con l'autunno che si avvisina, il ritorno in città dalle vacanze, il ricominciare delle lezioni e l'avvicinarsi di eventi turistici come oro chocolat, ci troviamo a dire per l'ennesima volta che, non possiamo più aspettare.
I dati hanno dimostrato che la cittadinanza attiene a, ed utilizza il servizio di mobilità notturna, infatti le cifre sono perfettamente in linea con quelle delle linee diurne. Questo ci dimostra che la formula di Gimo è quella vincente per la mobilità notturna.

Per questo chiediamo che, questo servizio riparta al più presto e che venga inserito finalmente nel PUMS. L'approvazione della mozione del 30 luglio ci ha dimostrato che, finalmente Gimo ha l'interesse che merita, sappiamo che la regione ha stanziato dei fondi vincolati alla mobilità perugina. Quindi, se ci sono volontà e mezzi, perché non dare a questo servizio la stabilità che ha dimostrato di meritare?
In quanto studenti e primi promotori del servizio, siamo più che pronti ad aprire un dialogo, con l'Amministrazione e con la cittadinanza tutta, per rendere ancora più efficiente questo servizio, perfezionabile in due aspetti: il primo riguardante il percorso delle navette, che siamo certi sia modificabile, per ottenerne massima funzionalità, ma non stravolgibile proprio perché la straordinarietà di Gimo, sta nel riuscire a collegare, le spesso dimenticate zone periferiche al centro di Perugia, che hanno vantaggi a commercianti del centro, così come la vita stessa di quest'ultimo.
Il secondo riguardante il tema dei viaggiatori senza biglietto, molto più numerosi rispetto a quello delle linee diurne, ciò danneggia il servizio stesso. Si rende perciò necessario, trovare nuovi modi di arginare questo problema, attraverso una campagna di sensibilizzazione più pressante, e una maggiore presenza di controllori su queste linee.
In conclusione, quello che chiedono gli studenti e i cittadini perugini ormai da troppo, e di avere la sicurezza di un servizio di mobilità notturna funzionante, che dia alla città il modo di essere considerabile ogni giorno una città aperta, giovane e al servizio dei propri cittadini. Gli studenti e di nuovo i cittadini, hanno bisogno di spostarsi anche di notte, e vogliono farlo in modo economico, pratico, ecologicamente sostenibile, magari senza gravare sul centro storico, già strapieno di auto. Gimo, Perugia e perugini non possono più aspettare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, anche per essere stata nei tempi, tocca a Gennari, si prepari Mariotti.

GENNARI LORENZO

Buonasera a tutti, sono Lorenzo Gennari e sono rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione di Unipg. Sono felice di potere intervenire in questo consiglio aperto, perché il tema della mobilità sta assumendo un aspetto centrale, non solo a livello del dibattito cittadino, ma anche a livello del dibattito degli studenti. Una comunità quella studentesca, che si compone di numerose sfaccettature e che variegate nella sua composizione. Infatti ricomprende sia gli studenti delle scuole, quindi dai licei agli istituti tecnici, fino a comprendere tutte le altre tipologie di scuole superiori, sia le Università, quindi l'Unipg e l'Università per gli stranieri di Perugia, sia agli studi di alta formazione, quindi Accademia di Belle Arti, Conservatorio e Istituto di Mediazione Linguistica.
Questo è solo per farvi capire come la comunità studentesca sia ampia, e abbia una necessità di trasporto, di mobilità ma in forme diverse, perché questa comunità è variegata e sul tema dei trasporti, ha necessità che sono eterogenee.
Eterogenee, perché ci sono studenti che vivono in sede, cioè studenti che vivono nel comune di Perugia, studenti pendolari, studenti fuori sede, una comunità di 25.000 persone, che vivono non solo a Perugia nel centro storico, ma in tutto il comune di Perugia e anche al di fuori del comune di Perugia.
Per cui c'è un ragionamento che vi voglio portare all'attenzione, esulerà un attimo dal centro storico, proprio perché è necessario aprire una parentesi, proprio su quello che è l'intero territorio comunale e umbro in tema di trasporto per gli studenti.
Perugia ad ora è una città poco accessibile, sia per i mezzi pubblici, che per i mezzi privati, allo stesso tempo sta nascendo sempre di più una richiesta di mobilità alternativa. Mobilità alternativa, che comprende nella sua forma più avanzata, per il momento, la mobilità ciclabile, nonostante si dica che Perugia non è una città per le biciclette, questo non è assolutamente vero.
E' necessario che il Comune di Perugia, inizi veramente a ragionare su quale modello di trasporto vuole per questa città, e per farlo non può che tener conto delle necessità di tutti i suoi cittadini, compresi anche i giovani e gli studenti e per farlo deve essere anche in grado di aprirsi a quelle che sono le proposte e gli stimoli provenienti dalla comunità studentesca.
Non solo Gimo di cui è stato parlato prima, nello scorso intervento, ma tutte altre tematiche che, sono necessarie, affinchè si vada veramente verso una mobilità a misura di studente, che quindi coinvolga lo studente nel processo decisionale, su un tema così caro, che soprattutto incentivi non solo ad utilizzare la macchina, che è l'endemico problema di questa città di questa Regione che si dice il cuore verde d'Italia, ma in realtà non è così, ma appunto deve continuare ad aprirsi a questi stimoli.
Primo fra tutti appunto quello che dicevo prima, andare a stimolare nuove forme di mobilità, quale la mobilità ciclabile, quindi andare a ideare una proposta coraggiosa, come una ciclabile universitaria, che vada a collegare tutti i poli universitari, che ricordiamo non sono solo il centro storico, c'è un polo di ingegneria a Santa Lucia, un polo di medicina a San Sisto, solo per citare i due poli più grandi al di fuori dell'Acropoli, fra tutti saranno forse 2.000 studenti, quindi una cifra assolutamente non ignorabile.

Sicuramente un investimento economico, perché andrà a doversi fare aggiustamenti al percorso, alle strade di questo Comune, però non è una cosa impossibile o utopica se c'è la volontà di farlo, e soprattutto è un investimento di prospettiva, che permette non solo di rispondere momentaneamente al bisogno di mobilità, da parte degli studenti, ma è anche un modo per promuovere un mezzo come quello ciclabile, come la bicicletta, che pone il tempo andare a sostituire la macchina, soprattutto per i giovani e gli studenti.
In secondo luogo, anche il discorso relativo ai parcheggi, nel senso che noi come associazione siamo più favorevoli a una visione di città, in cui la macchina sia sempre più un mezzo secondario, e sia sempre più stimolato il trasporto pubblico e la mobilità alternativa, ma non è ignorabile il fatto che, ci siano studenti, pendolari provenienti da altre città della nostra Regione, che utilizzino la macchina come mezzo principale per arrivare all'Università.
In questo senso, l'ultima azione del Comune, riguardante la cancellazione della sosta gratuita, sulle strisce blu e l'istituzione delle strisce blu anche alla Cupa, sicuramente andranno a creare disagi anche economici agli studenti che studiano nella zona della Conca, che è uno dei poli universitari più grossi della città.
Infine il grande problema, che è stato sollevato anche prima, è quello riguardante il costo del trasporto pubblico; ad oggi, la città di Perugia è la città universitaria con l'abbonamento più caro d'Italia, questo è assurdo, non solo perché si è confrontato con altre città, che hanno una popolazione studentesca universitaria, più o meno sui livelli dell'Umbria, perché l'Ateneo non è solo perugino, ma è regionale, ci si accorge che gli abbonamenti sono molto più bassi, ma ancora più grave, se lo confrontiamo a casi come Pavia o come Firenze, in cui nel primo caso l'abbonamento annuale costa 13 euro, rispetto ai 300 di oggi, e Firenze in cui addirittura per molte categorie di studenti, l'abbonamento è gratuito.
Per farlo, bisogna andare a pensare, a ragionare un nuovo modello di abbonamento, che sia quindi economicamente vantaggioso per gli studenti, tutti gli studenti dalle scuole superiori all'università; per farlo si può andare in due direzioni.
La prima, quella per gli universitari è quello di andare ad istituire in sinergia tra Comune di Perugia, in realtà tutti i Comuni dell'Umbria, Regione Umbria e i vari soggetti a formazione, un abbonamento regionale che, possa essere quindi avere un prezzo concorrenziale, per gli studenti e per le famiglie e soprattutto che vada ad integrare tutti i sistemi di trasporto della nostra Regione, in modo che lo studente sarà più incentivato, a utilizzare i mezzi pubblici e ad integrarli fra di loro, quindi penso il treno per i pendolari, arrivare alla stazione, prendere il minimetrò e salire in centro, o comunque potere interscambiare gli autobus, magari un extraurban e un urbano.
Quindi tutte queste misure, che ovviamente devono essere contenute nei costi e, non devono nemmeno andare a sacrificare la qualità del servizio di traporto.
Per le restanti scuole superiori, esiste una proposta che è stata presentata dall'associazione rete di studenti medi, che anche se è una proposta all'interno di una legge, è una proposta di legge regionale per il diritto allo studio, potrebbe essere già benissimo applicata anche qui a Perugia, cioè riguarda il fasciare, secondo criteri Isee l'abbonamento, quindi andando a fare un sistema più equo, in cui poi si aggiunge una sorta di nota AXARIA, per le famiglie con reddito più basso, in modo da andare a creare un sistema, sicuramente equo nei costi e competitivo.
Io concludo qui, vi ringrazio, mi dispiace avere allargato la discussione, anche al di fuori del centro storico, ma gli studenti non vivono solo il centro storico, non vivono solo in centro storico, ma soprattutto la città la vivono al di fuori del centro storico; quindi andare a ragionare sulla mobilità cittadina, non si può semplicemente ragionare sull'Acropoli, ma si deve per forza allargare alle periferie, scusate se uso questo termine che detesto, comunque le zone meno centrali della città, ma anche generale a tutta la nostra Regione, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola a Paolo Mariotti, si preparino Marco Bindocci e Luigi Fressoia.

MARIOTTI PAOLO

Buonasera a tutti, io sono Paolo Mariotti commerciante. Vorrei dire, la cosa più importante che mi sembra, che deve essere sia per i commercianti, per i residenti, è avere una Perugia bella, fruibile, accessibile, quello che è per esempio Umbria Jazz, la sera pieno di gente, questa è una città, questa è la città che uno vorrebbe viverci, vedere una città quando c'è il Festival del giornalismo, vedere quel tipo di persone in centro, che però finito questo diventiamo stagionali, si chiude tutto e la città diventa deserta.
Come diceva Giuseppe, a noi ci mancano i perugini che frequentano praticamente il centro storico, un po' per colpa anche dei commercianti che, non hanno innovato, che sono rimasti un po' al palo, un po' come rendere posizioni, quindi non hanno fatto chissà quale cosa, per poter contrastare i centri commerciali.
Però la colpa quella più grande, è la chiusura; quando tu chiudi qualcosa, è chiuso, provate a mettere ZTL a Collestrada, vediamo chi ci va a Collestrada.

Allora io dico, giusto lo ZTL, giusto salvaguardare le zone, come diceva sempre Giuseppe, le aree pedonali, ma bisogna dare l'accessibilità. L'accessibilità perché comunque sia, per venire su bisogna trovare il modo sia di potere venire su, cioè l'idea che comunque, è inutile che mi fa no, no, l'accessibilità, lei conosce un posto che deve andare e non è accessibile? L'accessibilità è fondamentale, per creare la città, per dare modo di incontrarsi, di vedersi, adesso con whatsapp non si incontra più nessuno, ma il punto focale della città è il centro, Corso Vannucci, via Baglioni, guardate via Ulisse Rocchi, è deserta, il commercio è finito, diceva Belia, via Bonazzi finito, via Alessi finito, perché? A forza di chiudere siamo rimasti quattro gatti, le aziende non investono più in centro, hanno tolto praticamente l'idea del centro, come punto focale del commercio, e facendo così finisce, finisce sia per i residenti, sia per i commercianti; io non voglio difendere la categoria del commercio per forza, io difendo Perugia, come città, come cittadino e come quello che potrebbe venire a fare una passeggiata con la famiglia in centro.
Quindi per poter far questo, bisogna dare accessibilità, quindi l'anello è fondamentale, per dare una percezione diversa da quella che è stata fino ad adesso cioè l'idea che Perugia è chiusa, che di fatto non è vero, perchè la mattina dalle 9 all'una quanti la frequentano, pochissimo, quindi rimarrebbe né più e né meno come adesso la situazione, anche se poi è aperta, perché non ci sono i clienti, ci sono i camion, i rifornimenti, cose varie, la situazione è identica, l'anello è importante per dare la possibilità di scendere, trovare parcheggio, ma soprattutto di venirci; perché quando uno parte con l'idea di venirci, poi o il parcheggio o una situazione da trovarsi per parcheggiare, posa la moglie, posa i figli, lui si trova il parcheggio o trova il modo di poter trovare un posto per la macchina.
Per quanto riguarda il PUMS, non vorrei entrare sui parcheggi 1 e 50, ha detto cose giusto …(parole non cuiare)… mi sei piaciuto, per ciò ti aspetti.
Lì è una questione di amministrazione, che mi sembra che abbia fatto anche un buon lavoro, l'assessore Casaioli, non si può andare con il cappello a chiedere alla SIPA fallo o meno, questo meno, poi alla fine interessi. L'importante è riportare la gente di Perugia a Perugia, dare l'idea, la percezione che Perugia è una città accessibile a tutti, e ci vuole la comunicazione, perché se quando noi diciamo che, Perugia la mattina, il pomeriggio, la sera, fino in piazza Italia è aperta, quindi la comunicazione non ha funzione, quindi non è né una sperimentazione, non è neanche nient'altro.
Volevo dire un'altra cosa importante, per quanto riguarda i residenti. Cari residenti, io vi voglio bene, ho anche io una casa in centro; la casa in centro ha un valore, abito in centro, ha una certa importanza, sono d'accordo quando il centro è bello, quando un centro, un esempio è Ortigia Siracusa, era diventata praticamente degradata, perché con il tempo si spostavano tutti, avevano chiuso ZTL, avevano chiuso tutto e tutto è morto; adesso hanno riaperto tutto, tutto è accessibile, è rinato il commercio, perché la rinascita è il commercio, la vita, se qui abbiamo una borsa merci, se qui sono nati i commerci, perché è nata la prima banca, perché il punto focale della città è il centro, è il commercio, è la gente che ha opinioni, si parla si incontra, se non ci viene nessuno in centro decade tutto questo.
Quindi non voglio fare discussioni su minimetrò, quello che costa, quello che non costa, se non andiamo, sbagliato, parcheggi quanto costano, quanto non costano; quello che io ho interesse, l'interesse vero è di vedere una città da aprile a settembre, tutto l'anno e soprattutto riuscendo in questo, vedremo che delle attività avranno interesse ad aprire, migliorerà la merceologia, perché l'errore è anche nostro dei commercianti che, quando va una cosa, la fanno in venti, va bene l'abbigliamento intimo però in venti, invece la merceologia e questo lo dico al Comune, è assessore Casaioli, la merceologia è una cosa importante per dare importanza al centro, perché ci vogliono determinati merceologie per fare un complesso commerciale o un parco commerciale. Questo vale anche per via Alessi, piazza Morlacchi, Via Ulisse Rocchi che oramai sono diventati veramente zero, il degrado, via Ulisse Rocchi è il degrado.
Quindi spero in una città, che possa migliorare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Marco Bindocci Confesercenti e poi si approssimi l'ingegnere Fressoia, di Italia nostra.

BINDOCCI MARCO

Più che altro intervengo come membro della consulta, come i colleghi che mi hanno preceduto, condivido ovviamente, quando uno arriva a questo punto, dopo tutti questi interventi è ovvio che viene spontaneo dire "condivido quello che…", in particolar modo quello che ha detto il mio Presidente Peppe Capaccioni, questo è ovvio.

Però vorrei riportare un po' la discussione, su alcuni aspetti, che mi lasciano perplesso rispetto a determinate scelte; io ritengo, del resto vedete è intervenuto anche Pedercini, e adesso subito prima di me, è intervenuto…, in pratica le espressioni di questi gruppi di commercianti, di operatori, che si sono mobilitati nell'ultimo anno, e si sono mobilitati proprio perché dalla preoccupazione, noi siamo passati alla disperazione, cioè la situazione veramente, come diceva giustamente Capaccioni è diventata drammatica, e non è diventata drammatica per caso, quello che dispiace è che, in pratica di fronte a queste novità ci si presenta, sempre con le stesse analisi, le stesse ricette di sempre, quelle di tanti tanti tanti anni fa.
Io ci sono invecchiato, parlando e discutendo delle ZTL, dei traffici, delle macchine, dell'accessibilità di quello e quell'altro. Qui è un processo di difficoltà, di sofferenza enorme che c'è da parte del commercio del centro storico, è indotto da quello che sta succedendo da anni, da tanti anni; ricordiamoci da quando è partito, da quando sono nati i centri commerciali, se andate a vedere negli annali, qui da qualche parte ci sarà pure scritto, non lo so se è stato cancellato, ma il sottoscritto faceva parte della commissione commercio 25 anni fa.
Andate a vedere, l'unica opinione contraria all'apertura di Collestrada è stata la mia, tanto per essere chiari ed è scritto, ma non perché fossi contro la modernità e i processi, che erano naturali che avvenivano, quanto perché nel nostro contesto, il contesto di una realtà di centri storici, piccoli o grandi come il nostro, ma anche di quelli minori, queste realtà avrebbero avuto un impatto forte, grave, pesante, difficilmente sostenibile, ma da allora cosa è successo, che la liberalizzazione e tutto il resto, gli strumenti come quelli che avevamo allora piani di Commercio non esistono più, perché l'unico strumento di intervento è quello urbanistico, quell'altro commerciale è stato chiuso, è diventato inutile, si sono allargati in maniera enorme, si sono rotte situazioni di monopolio, che erano difficilmente giustificabili, ma siamo arrivati in una situazione che, oggi in un contesto dove tutto il commercio, dovete sapere, soffre enormemente per questi processi, che sono andati anche oltre i centri commerciali, che sono quelli dell'e-commerce e tutto il resto, qui la sofferenza è diventata disperazione.
Io capisco i colleghi che un'altra volta scelgono di interrogarsi, rimango basito quando sento che fondamentalmente legano sempre, lo stesso problema come tanti anni fa, non mi arriva la macchina davanti al negozio, io non vendo più per questa ragione.
Questa è una cosa drammatica, perché vuol dire che non entriamo nei nostri problemi, e io dico l'accessibilità è un grandissimo problema, giustamente è grande il problema, ma come dicevamo per esempio in un documento, che abbiamo stilato insieme alla Perugia trasparente, insieme a Pedercini quando ci siamo incontrati, il problema non è soltanto l'accessibilità, l'accesso, come ci vieni in un luogo; ma ci vogliono le motivazioni per4 andarci, è un'attrattività di questi luoghi.
Io sono convinto che, se in un posto ci voglio andare, perché c'è necessità di andarci, io trovo il sistema per arrivarci, a volte se è di qualità ci possono spendere qualche soldo sopra, se è di qualità, certo se non è di qualità non ce li spendo i soldi; il problema è questo, è la qualità di quello che noi andiamo ad offrire. Vedete, il problema è qui, secondo me è tra le tante motivazioni, il problema è i contenitori, non è soltanto il luogo, quello che c'è dentro, le motivazioni per venire vuol dire anche funzioni, che possono essere anche recuperate, qualificate quelle che ci sono, allargate, abbiamo dei contenitori sui quali mi permetto di dire "io non so ancora quello che ne andremo a fare" sarei molto curioso.
Una piccola parentesi, rispetto al problema della concorrenza esterna, onestamente il discorso dell'anello, sulla quale c'è… se vogliamo anche fra i miei colleghi simpaticamente, ci vogliamo molto bene nella nostra consulta, c'è dialettica.
Però io ho qualche perplessità, perché sinceramente 23 posti macchina, di fronte quanto qui stiamo a parlare di quello che ci si sta provando, giustamente, riguardo al raddoppio di Collestrada, a me viene a ...(parole non chiare)… Onestamente mi sembra una cosa abbastanza, diciamo, che non ha proporzioni; non ha proporzioni e richiudo su questo argomento, sul quale comunque una riflessione va comunque fatta, perché certi processi non si sono soltanto chiusi, ma addirittura si stanno sviluppando in un determinato modo, cioè cosa dare fra due – tre anni, la situazione non sarà sicuramente migliorata, avremo sicuramente un peggioramento ulteriore di queste criticità, che noi abbiamo, e ricordatevi che l'elemento commercio, dico una banalità, ma è fondamentale, giustamente ha detto Mariotti, fra le tante cose che io non condivido, questo è il luogo dove il centro storico, è il centro naturale, commerciale, il centro degli scambi, se finisce questa funzione, non è solo questa la funzione, ma finisce il suo senso, solo che c'è una piccola differenza, che se va in crisi un posto come Collestrada o altri, pace, ma se va in crisi questo, va in crisi l'identità della nostra comunità, che quassù non abbiamo soltanto dei negozi, c'abbiamo dei luoghi, c'abbiamo la nostra storia, c'abbiamo la ragione per cui la gente dovrebbe venire da tutto il mondo.
Questo è l'elemento che, lo contraddistingue, perciò non parliamo soltanto di un interesse personale, particolare di una categoria, o di qualcheduno che comunque la mia famiglia sono settant'anni che sta lavorando su quel posto lì, in piazza Matteotti.

Per cui c'è un discorso anche di interesse personale, ma c'è un interesse generale, che dobbiamo sempre mantenere come nostro punto di riferimento. Volevo dire, per quanto riguarda la specificità, perché di fronte a tutte queste cose grosse, onestamente parlare di provvedimenti, come quello che è stato incanalato, riguardo all'anello, cioè francamente mi trova perplesso, perché anche i colleghi che lo sostengono, che lo hanno sostenuto ne parlano anche Mariotti poco fa, come l'elemento quasi di marketing.
Ripeto, parliamo di cose che concretamente sono veramente insignificanti, i numeri dei posteggi, i numeri delle ore delle aperture e così via, sono relativi, però il messaggio è importante. Io vi dico provocatoriamente, che in tempi passati, siccome mi sono fatto vecchio a parlare di queste cose, in questi uffici solo rappresentando solo la mia categoria, abbiamo discusso di operazioni, che riguardavano proprio anche il problema dell'accessibilità delle macchine, e riguardo al discorso dell'anello, non l'avevamo escluso, io non l'avevo escluso, ma lo ritenevo interessante non fine a se stesso.
Secondo me, veramente è rimasto in giro tutto, era interessante se fosse stato un pezzo di un altro discorso, cioè di un allargamento, come diceva giustamente Giuseppe, l'allargamento e la riqualificazione delle aree pedonali, di un'area pedonale vasta, che potrebbe insistere dal crocevia, fino all'Arco Etrusco, che potrebbe realizzarsi con due anelli, non con un anello, che uno è quello su piazza Italia, l'altro è quello che si potrebbe ottenere, facendo salire il traffico su via Alessi, come è successo per un lungo periodo quando c'erano i lavori.
Fare salire, per quelli che hanno necessità, sulla parte alta, sul Colle del Sole, lì trovare anche per esempio soluzioni, come la pedonalizzazione quando andrà via la …(parole non chiare)…, li porta su per quanto riguarda i residenti, il discorso di piazza Plebiscito che si potrebbe riutilizzare, riqualificare, vi volevo ricordare una cosa, riqualificare piazza Dante, giustamente la mia collega poi, che ha la sua attività lì, me lo ricorda continuamente, la riqualificazione di quella piazza, c'è stato un progetto realizzato precedentemente dietro al Puc 2 che riguardava le riqualificazioni di quella piazza. Sono queste, adesso qui è un argomento che mi appassiona da una vita, e sarebbe da parlare tanto, però io vorrei che in qualche maniera anche da parte vostra, che io rispetto profondamente, perché quelli che fanno tutte queste ...(parole non chiare)… sull'antipolitica, non si rendono conto che, invece la vostra ha una funzione centrale fondamentale, non mi troveranno mai a fianco.
Però io vi chiedo una cosa, che nei confronti di problematiche, che sono complesse, si eviti nei confronti della nostra categoria che soffre, di dare delle risposte semplici, molto semplici, molto facili che non sono delle risposte, perché se no facciamo come la famosa…, diamo le brioche, e le brioche alla fine ti si ingozzano e andiamo e ci affoghiamo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola a Luigi Fressoia, si prepari Andrea Duranti.

FRESSOIA LUIGI

Buonasera a tutti e grazie di questa occasione, grazie in particolare al Presidente Varasano.
Io parlo a nome di Italia Nostra, che ha sempre avuto a cuore il centro storico, di cui i problemi di traffico e sosta, sono ovviamente uno dei problemi maggiori.
Punto primo, noi per centro storico, intendiamo la città entro le mura, quindi è un organismo lungo e complesso, che va dal Cassero di Porta Sant'Angelo, al Frontone, con le propaggini di Monteripido e di San Costanzo veterinaria.
Mi rendo conto che, è una concezione del centro storico, abbastanza isolata, perché molti per centro storico, intendono solo il Corso Vannucci; ma invece noi abbiamo bisogno di considerare il centro storico tutto intero, e questo equivoco, questo scarto fra le due diverse concezioni, è sintomo purtroppo di una mancanza gravissima, che perdura da tre decenni, cioè sono trent'anni che a Perugia si è smesso di ragionare in termini complessivi su tutto il centro storico e anche su tutta la città.
Sono tutti argomenti, affrontati invece settorialmente, sia dagli uffici, sia dai vari approcci partecipativi della società civile.
Comunque, oggi l'ordine del giorno è, accessibilità, traffico e sosta. Tre cose, che possiamo sintetizzare in una parola, che è mobilità.
I tre argomenti accessibilità, traffico e sosta, per quanto legati, ognuno ha la sua forte specificità, che richiede i suoi ragionamenti e le sue soluzioni. Provo io, appunto su questi tre concetti, a fare dei discorsi un po' generali, quelli che da trent'anni mancano.
Accessibilità. L'accessibilità al centro storico, è peggiorata negli ultimi anni, a causa del minimetrò, che ha reso più cari i parcheggi, più rari gli autobus. Inoltre, il centro storico, come ho detto, è un organismo lungo tre chilometri, che però il minimetrò tocca solo nel punto più centrale, che è troppo lontano dalla maggior parte della sua estensione, infatti il centro storico è toccato dal minimetrò alla Cupa e al Pincetto, che sono due lati dello stesso punto molto centrale.

Serve invece, un mezzo nuovo, su cui Perugia nel futuro deve puntare, che oltre a servire molti punti del centro storico, non uno solo, nel contempo provenga dal più ampio territorio possibile, comunale e regionale.
Un mezzo, che venga dal più ampio territorio comunale e regionale, ma che nel contempo eviti di imporre agli utenti, il cambio di mezzo, fra un mezzo e l'altro, ci vuole un sistema che noi abbiamo individuato nel tramtreno, dove l'utente può salire da un versante della città del territorio, andare sul versante opposto, passando per il centro storico, ma senza cambiare mezzo, perché quando si cambia mezzo, l'appetibilità cala, la gente non lo prende e l'economicità tracolla.
Ovviamente, quando dico che, passi per il centro storico non deve passare per corso Vannucci, basta che passa per la circonvallazione storica, da Sant'Anna a piazza Partigiani, alla Cupa, alla zona universitaria e poi di nuovo a Fontivegge, perché piazza Partigiani ha una scala mobile, la Cupa ha un'altra scala mobile, quindi è il centro storico, tra l'altro le scale mobili sono un sistema continuo, non bisogna aspettarle, quindi l'appetibilità rimane alta e intatta.
Un mezzo unico, che unisca la vasta conurbazione perugina, da Taverne di Corciano a Santa Maria degli Angeli, questo concetto dell'accessibilità è poi completato e migliorato da altre due cose.
Uno è, estendere l'esperienza ferroviaria dell'alta velocità, avete visto il successo del Freccia Rossa, è un successo tale, che invece di avere una coppia sola striminzita alle cinque della mattina, sarebbe bene averne tre o quattro, io credo che la città dovrebbe ormai, e qui veramente il minimetrò farebbe…, è una delle poche situazioni dove veramente farebbe comodo, i passeggeri dal treno scendono e con il minimetrò vanno subito al centro.
Altra cosa, sempre per l'accessibilità, il discorso dell'aeroporto che tralascio.
Secondo punto il traffico, il centro storico tutto intero, quello da tre chilometri, attualmente subisce nove flussi di traffico di attraversamento, il più importante è ovviamente viale Indipendenza, il Turreno e via Bartolo; ma se uno va a vedere bene, ce ne sono nove di questi flussi, ovviamente meno forti del primo.
La nostra proposta generale, è doppia, da un lato bisogna migliorare e completare la circonvallazione storica, dall'altro tutti i flussi che a raggiera vanno verso il centro storico, e che adesso consentono questi nove flussi di attraversare il centro storico, per andare da un versante all'altro della città, vanno spezzati, in maniera tale che posso permettermi libertà di accesso, abolizione anche della ZTL, perché salgo, raggiungo la circonvallazione, ma non posso scavalcare, devo tornare indietro sulla stessa via da cui sono salito da una attigua e casomai con la macchina fare il giro sulla circonvallazione, invece continuità dei percorsi solo agli autobus, la possibilità di attraversare.
Questa cosa è, mi rendo conto adesso dirla così, ma non abbiamo dei disegni, che sono sempre a disposizione per ragionare.
Lo spezzamento deve avvenire cum grano salis, nel senso estetico, si spezzano i flussi con delle fontane, con l'arredo urbano, con delle statue, tutti elementi che possono essere appositamente progettati.
Terzo e ultimo tema è la sosta, invito l'Amministrazione a riprendere piani degli anni 80, che in base alla legge Tognoli, avevamo individuato 19 aree nel centro storico, dove fare piccoli parcheggi per residenti, garage. Questo discorso, fu iniziato ma poi è stato abbandonato e invece deve essere riportato in auge. Questo combinato disposto, dello spezzamento dei traffici di attraversamento e l'arredo urbano sulla sosta, mi consente di abolire la ZTL, perché non serve più avere una ZTL. La sosta, oltre ai garage, bisogna la sosta di superficie che debba essere tutta regolamentata, le zone che vogliamo, ma regolamentata fisicamente è possibile; le zone che si vogliono pedonalizzare, vie, piazze, piazzette, vicoli, si rendono fisicamente inaccessibili con i dissuasori, mentre dove si vuole consentire la sosta, ci sarà la possibilità di accedere.
In sintesi, piazze e vicoli devono essere lasciati alla piena godibilità dei residenti, specialmente bambini e anziani, utenti e visitatori. Le automobili, per come abbiamo detto, devono essere vicine e comode, ma invisibili in superficie, mezzi di trasporto pubblico efficienti, quindi appetibili al pubblico ed economicamente sostenibili.
A riguardo, ultima notazione sul PUMS, io scongiuro l'Amministrazione comunale, a non impegnare la città, in una nuova avventura che sarà per forza di cosa fallimentare, come si sta profilando la volontà del metro-bus da Capanne a Fontivegge, sarebbe un ennesimo mezzo diverso dagli altri, che quindi impone rottura di carico, cioè cambio di mezzo a Fontivegge, per prendere gli autobus o i treni o il minimetrò, scongiuro l'Amministrazione dall'impegnare la città, in questo nuovo ennesimo fallimento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, la parola ad Andrea Durante, commerciante, e poi Priscilla Bellachioma.

DURANTI ANDREA

Buonasera, sono Andrea Duranti, titolare del negozio qui in centro da tante generazioni. Diciamo che abbiamo detto di tutto e di più; siamo qui per parlare dell'opportunità o meno, del miglioramento della viabilità, dell'apertura del centro storico. Comunque, veniamo e voglio che non è stato mai chiuso completamente, ma nell'immaginario collettivo, il centro storico è chiuso.

Veniamo da almeno una trentina d'anni di chiusura, con contestuale apertura scriteriata di centri commerciali a macchia, intorno alla città, imminente forse apertura dell'Ikea, se avete capito o meno, forse apre anche l'Ikea a Collestrada, non lo sappiamo, non c'è certezza di questo.
Parliamo di futuro, parliamo di impatto disastroso su un'apertura di questo genere, addirittura pensano di 300 negozi al dettaglio chiusi.
Comunque non dimentichiamoci due cose, negli ultimi due anni, c'è stato un post terremoto, che ha praticamente messo in ginocchio la Regione che poi ha l'indice Pil più basso quasi in Italia, certamente è una città che deve riprendere tanto turismo con un progetto, che prevede un accoglienza a 360° da tutti i punti di vista, pacchetti di mostre di spessore, arredo urbano, alberghi adeguati, ristorazione con specialità che possono attrarre, diciamo offerte commerciali adeguate. Il problema di fondo è comunque che, per adesso o anche la mancanza dei perugini dei tanti Umbri, non vengono più in centro, sentiamo da anni le lamentele dei nostri clienti, sulla scomodità del centro storico, sul calo parcheggi, clienti che poi non rivedi più, clienti che hanno superato i 60 anni, che possono spendere che se arrivano su, sono sudati perché il parcheggio è lontano.
Non possiamo più fare finta di niente, no non è possibile una cosa di questo genere; sono anni che il perugino non viene più in centro, si è completamente dimenticato, ormai è tanta l'abitudine a non venire, che non entra più nei suoi spostamenti abituali, non c'è più, certamente riportare le funzioni pubbliche, avere una giusta offerta commerciale è importante, ma lo è ancora più la facilitazione all'accesso, che può passare solo e necessariamente comunque per un'apertura globale, come …(parole non chiare)… di piazza Italia, 24 ore su 24, ben gestito.
Tu Marco, prima mi dicevi che non è essenziale, ma è essenziale far scattare dentro la testa della gente, visto che nell'immaginario collettivo, il centro è chiuso, bisognerà iniziare a far scattare che nell'immaginario collettivo il centro è aperto sempre, non sarà facile, perché ormai c'abbiamo un retaggio difficile, comunque non c'è più alcuna giustificazione per impedire questo, probabilmente non sarà la soluzione dei nostri problemi, ma almeno inizieremo anche noi come centro commerciale, ad agevolare gli avventori nel venire ed usufruire del centro storico di Perugia, come lo fa con le strade, come lo fanno tutti.
Forse è tardi, ma almeno in un momento così difficile, si inizia a dare un segnale di cambiamento, di apertura che potrebbe convincere i cittadini a riappropriarsi di un'area che da anni non frequenta più.
Comunque ci vuole anche una politica sui prezzi dei parcheggi, che ho notato inizia comunque a raccogliere qualche frutto, vi chiedo comunque, se avete ancora qualche spiraglio contrattuale, all'Amministrazione infilarsi dentro queste pieghe, per migliorare, non esitate comunque a proporre anche a … che se c'è una calmierizzazione di prezzi giusti, ne potrebbero usufruire anche molto loro, verrà affrontato anche il problema nei riguardi degli strumenti, che spesso nell'accoglienza è importante, perché spesso trovano pagamenti alti anche a ridotto della sede universitaria, quindi l'accoglienza agli studenti, si fa sia con i corsi specializzati, ma anche con le agevolazioni che possono avere…
Un problema comunque da risolvere, secondo me, forse adesso che andiamo proprio nella viabilità è un po' la strettoria che abbiamo in piazza Matteotti, perché lì qualche volta se c'è qualche problema di incidenti, è un problema far girare ambulanze e quindi anche aprire leggermente, stringere un pochino la piazza per far parcheggiare, oppure dare la possibilità di andare in farmacia o alle Poste più agevolmente, sarebbe importante.
Comunque, concludendo, in uno stato di emergenza quale siamo, abbiamo necessità di interventi immediati, non perdiamo altro tempo, il fossilizzarsi su posizioni vecchie, che potevano essere giustificate quando il centro era il fulcro della vita dei perugini, di tutta l'Umbria, potrebbe essere fatale proprio per la sopravvivenza del centro commerciale naturale Perugia.
Quindi aprire più, le possibilità di fruire del centro storico, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, la parola a Bellachioma e poi si prepari Galli. Bellachioma, Galli non c'è nessuno, Calabro? Galli prego.

GALLI STEFANO

Buonasera a tutti, Stefano Galli, commerciante, da una vita in centro storico, io sono nato in un borgo del centro storico, c'ho vissuto, la mia famiglia ha lavorato sempre in centro storico e tutt'ora ci stiamo lavorando.
Il centro storico, è la cosa più bella che abbiamo di questa città, secondo me è un grande condominio, tante persone che stanno insieme, e secondo me devono trovare l'equilibrio per far sì che, questo grande condominio sia sempre più bello e sia sempre più attrattivo, io sono uno dei sostenitori dell'anello di piazza Italia, insieme ad altri miei colleghi, di cui oggi se n'è parlato tanto, di tante idee, della mobilità, di tante cose che farebbero tanto bene a questa città. Mi sono sempre chiesto una cosa, io sono nato in un borgo, i borghi della città sono alla base del tessuto sociale, di questo centro storico, se noi non abbiamo i borghi, ma pensiamo solo alla parte centrale, dove tutti c'hanno il bell'appartamento, il bel negozio.

Quello che costituisce il segreto di una comunità, è che tutte le componenti della comunità, siano insieme, siano d'accordo, siano in sinergia su quello da fare.
Ricreare i borghi, sarebbe possibile e sarebbero le fondamenta per un centro storico, che poi sia l'anello da sopra, l'anello da sotto, mi scusi signor Bindocci, non sono d'accordo con l'anello da sotto, perché ho vissuto via Alessi con le macchine che salivano, noi tornavamo a casa con le camicie bianche, che erano nere dal fumo delle macchine, dei camioncini, strutturalmente una bellissima cosa, ma che distruggerebbe quella parte del borgo, quel borgo lì morirebbe, perché gli stessi residenti con le finestre aperte, non vivrebbero, lo ha vissuto, noi avevamo le finestre al primo piano, al secondo piano, tornavamo a casa neri, come idea strutturale, diciamo d'accordo, però bisogna vedere quest'idea che cosa comporta, dove ti porta, alla chiusura di una parte della città, per esempio in via Imbriani i residenti, i piccoli commercianti di piazza del Duca, delle scalette del Carmine, nel modernissimo, insieme hanno fatto una cosa carina; ma perché c'è stata la volontà di tutti di poterlo fare, e perché non riuscirci in tutti i residenti di Porta Eburnea, tutti insieme ricreare i piccoli negozi, è possibile, il centro deve diventare la zona piazza Matteotti, corso Vannucci.
Vogliamo anche commerciale, dove deve essere tutto determinato dal posto della macchina, per chi arriva, ci sta mezz'ora, paga, se ne va, non deve fare assolutamente la sosta selvaggia, ma non la deve fare nessuno.
In tutti i borghi, ci deve essere qualcuno che controlla, il portiere di quartiere, in tante città c'è il portiere di quartiere, a Roma nei grandi condomini, hanno il cancello con il portiere. Il portiere, aiuta la signora a scaricare la spesa, tutte quei piccoli negozi, che sono chiusi tutti, ormai nei borghi tutti i negozi sono chiusi, ricreare con l'aiuto dei commercianti delle zone di luce, anche se il negozio nessuno lo apre, con una vetrina, con una foto e una luce fuori. La luce è fondamentale, i residenti lo sanno, sanno benissimo che le luci dei nostri negozi sono fondamentali per la vita, perché se noi chiudiamo i nostri negozi, è buio, non c'è nessuno.
Quindi alla base c'è la sinergia, fra i residenti e commercianti e fino a che non troveremo noi questa sinergia, noi potremo venire qua dal Sindaco, prima io, poi il residente, poi un altro, tutti tirano qualcuno dalla giacca, tutti dalla giacca tirano il Sindaco.
Chiaramente il Sindaco prende le sue decisioni, se tutti insieme commercianti, residenti, facciamo un piano, facciamo… adesso va di moda chiamarlo nei Governi, contratto, facciamo un contratto, ci mettiamo d'accordo sulle linee base per far…, è la nostra città.
Questa è, secondo me, la strada, che poi adesso sono stato uno dei sostenitori dell'anello, perché il centro storico è…, ma non alla frutta, ormai siamo all'ammazzacaffè, ormai è morto, è finito.
Io commerciante devo cedere qualcosa, il residente deve cedere qualcosa, ma troviamo nella comunità una comunità di intenti, per far sì che torni ad essere il borgo che ho conosciuto, il borgo di piazza del Duca, dove c'era il negozio di alimentari, dove c'era la signora del secondo piano, dove c'era il negozio, è possibile ricrearlo, perché in piazza del Duca lo stanno ricreando con degli sforzi.
Adesso indipendentemente da chi lo fa, e chi non lo fa, da come la pensa, io guardo il risultato finale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Andrea Calabro prego, se c'è poi Barbara Baglioni e Nadia Bellia dopo.

CALABRO ANDREA

Scusate leggo per restare nei minuti. Sono Andrea Calabro, coordinatore Regionale del Movimento Politico Energia per l'Italia in Umbria, di Stefano Parisi, che sarà presente con lista autonoma, collegata al sindaco Andrea Romizi, alle amministrative di Perugia 2019.
Ottima iniziativa, quella di Consigli grandi, allargati alla partecipazione dei cittadini, ma porrei come limite di incentivo, la partecipazione della cittadinanza, l'aver ruotato almeno due volte nelle ultime tre tornate elettorali, registrate sul certificato elettorale, eventualmente inviato per mail.
Proporrei poi, di introdurre la possibilità di inviare proposte ed interrogazioni video, alla partecipazione diretta in videoconferenza, da vagliare e magari consultare in Consiglio.
Propongo inoltre la facoltà dell'espressione del voto remotizzato, per quei Consiglieri impossibilitati in determinate occasioni.
Parliamo della sosta, va differenziata per residenti e non, il centro storico non può desertificarsi in nome del solo turismo, e soprattutto non vive dei picchi derivanti da eventi, che sfruttano e consumano il nostro bell'ambiente cittadino. Questi eventi però, con la bellezza artistica della città di Perugia, poco hanno a che vedere, sono sicuramente l'occasione per fare ammirare anche la città, ma in una veste che meriterebbe di essere apprezzata, guardata e gustata in uno spirito diverso, alzare la testa per rimanere estasiati, entrare in un museo semplicemente assaporare l'atmosfera di questo bellissimo salotto medioevale; per fare questo non dovrebbe essere necessario essere incentivati dall'offerta di cioccolatino, o ammaliati dalle note di un concerto Jazz. Questo a significare che il centro di Perugia, va riempito di residenti e di cittadini, oltre che di turisti soprattutto non mordi e fuggi.

Ma come si può fare, senza l'offerta vitale di tutti quei servizi necessari alla soddisfazione dei bisogni, almeno principali ancorché sostenibili economicamente? La sosta dei mezzi dei residenti deve essere primaria, nei confronti di tutti gli altri, perché solo se i residenti hanno la possibilità di vivere bene nel centro storico, questo vivrà a sua volta di una giusta e bella vivibilità, insieme ai non residenti.
La sosta poi va detto, occupa volumi, che incidono sull'estetica architettonica del centro storico, e così proporrà in primis di vagliare bene la possibilità di creare parcheggi e garage sotterranei, sia in concessione da parte dell'amministrazione che da parte di privati, rendendo possibile la riconversione di volumi e del cambio di destinazione d'uso di attuali aree, in cambio degli investimenti necessari.
Da vagliare ancora l'incentivazione fiscale, stendendo il miglioramento sismico e strutturale degli edifici, un residente dovrebbe avere a disposizione almeno un posto auto di proprietà, o in affitto.
I parcheggi pubblici esistenti a ridosso del centro, dovrebbero cedere posti in affitto o in proprietà ai residenti, a prezzi particolari ed attivare servizi di car sharing.
Ponendo come cardine il concetto meramente economico, che sono concepibili solo tasse per il pagamento di un servizio effettivamente reso dal Comune, riterrei importante trovare il giusto supporto economico, per la gestione della mobilità.
Questo è un aspetto primario e concreto dei tre punti, rispetto agli altri due, sosta e viabilità che, ritengo organizzativi.
Una sorta di tassa condominiale, che possa variare in base all'ubicazione, al pregio e dei servizi ottenibili, togliendo ogni sorta di tassa patrimoniale, ma mantenendo solo quella relativa alle plusvalenze di compravendita e di iniziali oneri concessori, per occupazione anche di suolo pubblico.
Importante è la creazione di parcheggi nei punti intermodali, ed all'estrema periferia dei punti sosta, da inserire nel sistema Tram-Treno, che riteniamo indispensabile per la nostra regione e le nostre città.
In attesa del completamento di questo sistema pubblico di trasporto, che apporterà notevoli vantaggi per l'accesso e ripartenza dal centro storico, riteniamo necessaria l'adozione di bus elettrici, di dimensioni variabili, di sistemi collettivi o privati a chiamata, bene organizzati, che potranno completare l'opera.
Posti auto saranno destinati agli utenti degli alberghi o degli ospiti dei luoghi di ricezione, o degli eventi. Per i non residenti, vi saranno soste consentite temporanee ed a pagamento, prenotabili e pagabili on line.
Le zone ZTL, andranno estese fino alle periferie, il centro dovrà essere fornito di tutti i servizi, con agevolazioni per lo meno iniziali, da parte degli esercenti.
La ristrutturazione del Turreno e mercato coperto, devono essere occasioni per rivitalizzare il centro, anche nei servizi per i residenti.
Non siamo totalmente d'accordo sulla destinazione dell'ex carcere, come cittadella giudiziaria, avremmo preferito altra destinazione più periferica, per sfruttare altrimenti quei volumi e quel tipo di architettura.
Per ciò che concerne la viabilità, riteniamo vada regolata ad orari, con i sistemi telematici, a permesso o a pagamento, dando spazio ai pedoni ed alle biciclette, oggi a pedalata assistita, individuando percorsi più sicuri e privilegiati, anche meccanizzati, e con l'aiuto di FEBA Fondazione per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, per individuare i punti critici ed i dovuti investimenti.
Per le merci, la configurazione delle nostre strade, permette il ritiro e l'approvvigionamento in zone diverse, limitando gli accessi, così da non ingolfare le strade, e garantendo una maggiore sicurezza soprattutto in merito al pericolo di attentati, rispetto al quale dovrebbero essere individuate idonee vie di fuga.
I mezzi adibiti al carico scarico, dovranno essere elettrici o al più al ridotto impatto, e di dimensioni ridotte.
Il minimetrò se mantenuto, dovrà essere elettrificato senza corda, ed integrato nel sistema per quello che si potrà, diminuendone nettamente i costi di manutenzione.
Questo è un dettaglio, sviluppato nel nostro programma della nostra lista, collegata al sindaco Andrea Romizi, per le Amministrative 2019.
Volevo soltanto dire, che il regolamento del traffico, a me risulta che sia quello della precedente amministrazione, c'è un punto proprio, a proposito dei taxi che non sono di Perugia, che devono chiedere ogni volta il permesso, questa è una cosa che, credo, che vada rivista molto velocemente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Nadia Belia di Perugia trasparente se c'è, altrimenti Paola Piottolo, non c'è più; Victor Gilbon dell'associazione Borgo Sant'Antonio, neppure lui; Luciana Corrado, prego signora.

CORRADO LUCIANA

Buonasera, io avevo preparato un discorsetto cronometrato, ma ovviamente poi ascoltando tutti questi interventi, mi sono fatta anche degli appunti extra.
L'argomento essenziale del quale volevo parlare, lo esporrò rapidissimamente, tanto è molto semplice. Io sono portavoce di numerosi abitanti del centro storico, che sono preoccupati in tutta la zona dell'area di sosta settore 3.

Noi siamo i più sfortunati di tutta la città, e difatti io quando cerco il parcheggio, vedo che nella zona 8 ci sono tutti i posti liberi, nella zona 7 sempre, ma nella zona 3 non si trova mai; non solo, ma noi della parte piazza del Duca, via della Viola, che quel signore gentilmente ha citato, se veniamo dal centro, dobbiamo venire su fino in centro, fare via Alessi, facendo tutto un lungo giro, abbiamo quei pochi parcheggi in via Alessi, 3 di conto in via delle Conce.
Quando abbiamo fatto questo giro, non avevamo trovato niente, e dobbiamo per forza andare in via Ripa di Meana.
Quello che noi chiediamo è questo, ci siamo assoggettati da anni, per lo meno anche io, andare direttamente in via Ripa di Meana, perché tanto so che se faccio tutto questo giro, non trovo posto.
Adesso, ci sono tutti quei posti a pagamento in via Ripa di Meana, e per noi è un problema grossissimo. Siccome in altre zone, dove ci sono le strisce blu, c'è scritto "esenti i residenti nel settore 2, i residenti nel settore 8", per cortesia in via Ripa di Meana, mettete esenti i residenti della zona 3, perché altrimenti noi, allora vuol dire che noi che siamo sempre vissuti nel centro storico, e che siamo un po' l'anima onesta, carina, socievole della città, dovremmo tutti andare a vivere fuori, perché non possiamo fare diversamente.
Spero di non essere andata troppo fuori, questo è l'argomento base e vi lascerò un elenco con le firme di tutte le persone, che mi hanno mandato…
Per il resto, volevo aggiungere una cosa che ho fatto tutti i video, e sono qua dentro, ve la regalo questa chiavetta, così voi la guarderete; per esempio l'assessore Casaioli, già gliene ho lasciata una al suo segretario, al Vicesindaco già l'avevo lasciata, a un altro addetto alle strade, giù al Palazzo Penna gliel'avevo lasciata, l'avevo lasciata a tanti, ma non ho avuto nessun risultato.
Questa guardatela, per quanto riguarda il centro storico, avere delle strade con buche, avvallamenti, sporcizia. Queste sono cose che vanno risolte, perché, le persone che ci abitano, pensate alle persone disabili, il centro storico è abitato da tanti disabili, che hanno barriere architettoniche, buche, avvallamenti, marciapiedi e quando vanno in giro con la loro carrozzina, non sanno veramente come muoversi.
Allora qui, i nostri referenti troveranno, non tutte le foto possibili, ma tante, e potranno rendersi conto di quello che significa per una persona anziana, o per un disabile o anche per una mamma con passeggino con bambino, dover affrontare questi disagi giornalmente, perché non possiamo pensare che un disabile se ne stia sempre dentro casa, poveretto, dovrà andare in centro, fare la sua vita normale, ha un diritto che praticamente gli è in pratica negato da questa situazione.
Per il resto applaudo a quello che hanno detto il signor Giuseppe Capaccioni, Marco Bindocci, anche Stefano Galli, quando ha parlato della zona carina di piazza del Duca, via della Viola, e citerò quindi l'Associazione Fiorivano le viole, che ha fatto tantissimo.
L'ultima cosa è, che bisogna trovare una soluzione, perché i cittadini di Perugia, a parte i turisti, che purtroppo, siccome non hanno, non ci sono bagni pubblici, non ci sono i vespasiani che una volta c'erano. Io posso anche capire, però certi angoli della città, per esempio via cartolari, c'è un angolo che tutti usano come vespasiano, ma è un angolo della strada.
Questi sono soprattutto i turisti onestamente, ma non si possono nemmeno incolpare, perché dove devono andare poveracci. Io questo lo dico, ho fatto una richiesta al Vicesindaco da tanto tempo, di riaprire dei bagni pubblici, che ce ne sono pochissimi.
E poi gli abitanti di queste strade, che hanno i cani, o che non rispettano la raccolta differenziata, che invece di usare il bidone per mettere l'organico, mettono quei sacchetti di plastica, passano i cani, li aprono e tutta via Cartolari è invasa dai rifiuti, ci sono tutti gli escrementi dei cani in via Cartolari.
Io perché passo tutti i giorni in via della Viola e via Cartolari, li vedo, li fotografo, li ho mandati a La Nazione, li ho mandati al Comune, ne ho parlato con i Vigili, ho parlato con la GESENU, ho parlato con l'Ufficio di Igiene, la buona volontà ce l'ho messa, ma ce la dovevano mettere questi cittadini.
Il Comune, penso, dovrebbe escogitare un sistema, per obbligare questa gente a comportarsi bene.
Io ho detto delle cose, che forse rispetto alle grandi cose, che sono state dette prima, però sono le cose della vita vera. Dopo l'intervento la sig.ra Corrado presenta un'istanza di raccolta firme degli abitanti del settore 3. Tanto si deposita con il verbale di cui fa parte integrante.

PRESIDENTE VARASANO
Grazie signora. Io ho Antonietta Longe se c'è, altrimenti Luca Crocioni, in qualità di referente territoriale provinciale di un'Associazione Italiana.

CROCIONI LUCA
Associazione Italiana Lotta Abusi.

PRESIDENTE VARASANO

Che ha anche referente regionale, che è qui presente, seduto in prima fila, che è Vittoriano Leto, a cui do il benvenuto e ringrazio per la pazienza. La parola a Luca Crocioni.

CROCIONI LUCA

Grazie signor Presidente e grazie a tutto il Consiglio. Innanzitutto la nostra associazione, è di carattere nazionale e si occupa di aiutare le persone con difficoltà, quindi disabili, persone normodotate, con varie problematiche. Noi in genere diciamo, interveniamo su segnalazioni, quindi oltretutto ci occupiamo anche delle barriere architettoniche, e così via.

Per parlare di Perugia, dovrei dire tante cose, però mi limito a quello che è il tema, cioè il centro, la viabilità, la sosta e i parcheggi.

Inizierei con i parcheggi, allora i parcheggi per disabili, ok ci sono dei parcheggi, va benissimo, il problema è che purtroppo, spesso e volentieri questi parcheggi, non sono accessibili, esempio, perché così cerchiamo di capire perché non sono accessibili.

Per esempio, c'è via Baglioni, c'è un posteggio di disabili, quasi davanti al bar Baglioni. Allora quel marciapiede è stato rifatto, non da tantissimo, credo un paio d'anni, un anno e mezzo, due anni credo, è stata fatta una discesa.

Il problema è lo scivolo in fondo, non arriva attaccato alla strada, ma hanno fatto rimanere uno scalino di quasi due centimetri o poco meno.

Benissimo, per scendere va bene, ma il disabile in carrozzina ci deve salire, ed è praticamente impossibile, a meno che non ci sia qualcuno che lo spinge da dietro. Quindi non c'è accessibilità e non c'è autonomia.

Per esempio, ci sono i due posteggi per disabili, davanti alla chiesa del Gesù, di cui quello davanti è in prossimità della discesa, quello dietro dalla parte sinistra, cioè dalla parte del guidatore, dove si mette la macchina ha un paletto che, quindi lo sportello si aprirebbe poco, e per un disabile in carrozzina sarebbe quasi impossibile scenderci, ma non solo; per salire sopra il marciapiede non c'è lo scivolo. Quindi capite la difficoltà, ok ci sono i posti per disabili, ma bisogna renderli accessibili, questo è famoso P.E.B.A., cioè piano eliminazione barriere architettoniche, che siamo in attesa che venga discusso in Consiglio da almeno un anno. Io obiettivamente spero ne prendiate atto, anche perché il PEBA è scaduto nel 2014, il 31 dicembre e a tutt'oggi non è stato fatto un piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Questo diciamo, è in parte il discorso parcheggi.

Il discorso sosta; in piazza Matteotti, dopo che sono stati rifatti i lavori con i birilli, che chiudono praticamente la strada a una corsia sola, non si è pensato in alcun modo di fare un posto per sosta brevissima, cioè ipotesi, le faccio un'ipotesi come ho fatto per l'altro.

Allora ipotesi, c'è un incendio come è già successo in via Mazzini, arrivano le autobotti dei Vigili del Fuoco, bloccano la strada, quindi chiudere via Baglioni, perché non si può passare. Ma ancora cosa più gravissima, se dovesse esserci una persona, che si sente male, l'ambulanza dove si ferma? Sappiamo che, bastano pochi istanti per salvare una vita, e tra che arriva l'ambulanza, trova il posto dove mettere l'ambulanza, quelli scendono, prendono la barella, salgono e quello… sarebbe il caso di pensare a fare una piccola modifica.

Io parlo come disabile, io lavoro in Tribunale, con me ci sono altri colleghi, noi la mattina abbiamo difficoltà anche a scendere, bisogna fermarsi in mezzo alla strada, scendere, attraversare davanti alla macchina per rendermi conto in che posizione sono e mandare via la persona, cosa che se ci fosse una sosta di pochi secondi, di lato sarebbe ottimo, perché così noi intralceremo il traffico dietro. E' capitato con la mia accompagnatrice, che mi sono fermato un secondo, quelli dietro subito suonavano, cioè date tempo, vedete ho il bastone, un attimo di pazienza, che se non c'è posto, non c'è posto.

Per quanto riguarda la viabilità, io credo che portare le macchine fino a piazza Italia sia un'ottima cosa, prima perché ne guadagnerebbe il centro, cioè nel senso le attività commerciali, poi comunque sempre per il discorso delle soste brevi per i disabili, darebbe per lo meno, se uno ha bisogno di arrivare fino in centro, anche se ha una carrozzina scende, poi magari la macchina la porta via.

Credo sia anche importante, che il Comune si faccia promotore presso le aziende, come le Ferrovie dello Stato Umbria Mobilità, ad attrezzare i mezzi pubblici.

Cioè mancano di sintesi vocali, mancano di pedane per i disabili, persino il minimetrò è inaccessibile, cioè se io salgo sul minimetrò e arrivo alla fine, va bene, arrivo alla fine, arrivo in centro e va bene; ma se devo scendere ad una postazione intermedia, io non lo so qual è, se devo arrivare alla stazione o scendere alla stazione, non c'è niente che me lo dice.

Quindi so che la cosa è complicata, noi stiamo facendo con Ferrovie dello Stato e Umbria Mobilità, tramite la Regione, stiamo cercando di spingere, però magari se anche il Comune ci desse una mano sotto questo punto di vista, gli saremo grati. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Luca Crocioni, e grazie a Vittoriano Leto. Io ho iscritti ancora a parlare, Teodoro Amelia che non vedo; Maurizio Zara di Lega Ambiente se c'è. Prego, credo che sia l'ultimo, anche perché Fabio Maria Ciuffini non c'è, non lo vedo conoscendolo. Quindi, dopo si prepari il Consigliere Bistocchi, Rosetti e Sorcini. Io questi ho segnato. Prego a lei la parola.

FESTI PAOLO

Buonasera a tutti, mi chiamo Paolo Festi, intervento in luogo di Maurizio Zara, che è dovuto andare via. Diciamo lui esponeva a nome di Lega Ambiente, un intervento condiviso anche con altre associazioni di stampo ambientalista, come Fiab, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, di cui io faccio parte.

Apro anche una piccola parentesi, io personalmente ho avviato qui a Perugia un'attività imprenditoriale piccola, al momento però centrata sulla sostenibilità, in quanto legata al discorso delle consegne, della logistica, fatta con mezzi sostenibili, in particolare con una bicicletta.

Lo cito perché, anche diciamo rispondendo a una persona che evidentemente qui non c'è, il quale sosteneva che Perugia è una città non adatta alla bicicletta, io rispondo che, la mia attività dimostra il contrario, senza arroganza, senza supponenza, ovviamente non potrà essere evidentemente il mezzo principale con cui ci si sposta, perché ovviamente Perugia non sarà mai una città di pianura, però è un mezzo, soprattutto con le tecnologie nuove, soprattutto la pedalata assistita, che rende possibile l'utilizzo della bicicletta anche come mezzo di spostamento personale.

Diciamo, io volevo un po' riprendere alcuni temi, che aveva sollevato uno dei commercianti che era intervenuto, non ricordo onestamente il nome, che aveva centrato il suo intervento su alcuni concetti, accessibilità, bellezza, vivibilità e incontro. Perché sono esattamente questi i temi, che secondo me a cui rimando ad una discussione del genere, perché il tema della mobilità io credo che sia dipendente dal tipo di città, che uno immagina, che uno pensa, e da cui la mobilità dipende. Quindi la mobilità dipende, dal tipo di città che uno immagina.

Quindi quei termini, che quella persona aveva elencato, io penso che siano i temi principali. E' ovvio che ci siano differenze, riguardo alla soluzione o alle soluzioni, perché si tratta di temi complessi evidentemente, quindi non c'è una soluzione tocca sana, con cui questi obiettivi li si vuole raggiungere.

Perché è proprio questo il punto, cioè secondo me quando si parla di bellezza, Perugia offre una bellezza oggettiva, bellezza architettonica, bellezze storiche ecc., io penso e posso citarle anche qui, dei piccoli esempi personali. Penso per finire il discorso, che quando si vedono alcuni luoghi, alcune piazze, alcune strade, letteralmente invase dalle auto, quello è esattamente il contrario della bellezza.

Quando ogni spazio è invaso dalle auto, parcheggiate magari fuori sosta, quello è esattamente il contrario dell'accessibilità; quando le auto, rimango al tema e poi spiego perché, occupano ogni spazio, evidentemente quello spazio non è uno spazio di incontro delle persone.

Quindi quelli sono, secondo me, i temi essenziali, come li si raggiunge, è ovviamente oggetto del dibattere, ma secondo me quelle soluzioni che prevedono, maggiore facilità all'accesso delle auto, sono esattamente il problema, non la soluzione del problema.

E lo si vede anche, io non sono di origine perugina, abito qui però da più di dieci anni, a Pasqua, cito questo piccolo esempio personale, ero con degli amici e abbiamo fatto un giro, queste persone, questi amici che vivono in altra città, erano molto sorpresi, perché camminando a piedi per piazza Morlacchi, piazza Dante, i soliti luoghi del centro, erano parcheggi. Ora, che la persona che il giorno di Pasqua, venga a fare un giro in centro città, e debba usare la macchina, parcheggiare in centro per fare due passi, a me francamente pare intollerabile, e anche un controsenso, cioè proprio l'opposto del godere della bellezza della città.

Io penso e temo che, il discorso sulla facilitazione dell'accesso alle auto, una maggiore facilitazione dell'accesso alle auto al centro storico, sia il preludio di quello che già accade ora, avere una giustificazione del fatto che poi uno arriva con l'auto e l'appoggia dove capita.

Non è un problema secondario, io giro tutto il giorno la città con la bicicletta, quindi vedo tutti i giorni la condizione dei luoghi, delle piazze, delle strade, devo dire che mi dispiace vederla in quel modo e, secondo me solleva anche un problema non secondario, che è quello anche del rispetto e dell'uguaglianza, che ci deve essere tra i cittadini, perché quando vedi, faccio un esempio casuale, corso Cavour dove da un lato strisce blu, la gente parcheggia pagando il parcheggio, dall'altro parcheggio, chiamiamolo selvaggio, visto che il termine è stato sdoganato, quella secondo me è una differenza, qualcuno dice è la furbizia dell'italiano.

No, secondo me quella è prevaricazione, mancanza di rispetto ed è mancanza di, alla fin fine senso di giustizia e di uguaglianza, ed è a quello secondo me che, un'Amministrazione non dovrebbe dare, diciamo, voce, potere e giustificazione.

Io ho partecipato, in qualità di rappresentante delle associazioni, e anche come attività imprenditoriali, alle discussioni del PUMS, e credo che quello rappresenti un punto fermo importante.

Non ho ovviamente una memoria storica lunga, rispetto alla città, perché appunto non ci sono nato e ci abito da relativamente poco. Però mi sembra che, quella discussione che il PUMS ha acconsentito, ha avviato, ha stimolato, il confronto che ne è nato e le soluzioni che ne sono uscite, siano importanti e all'avanguardia, quelle potrebbero rappresentare un punto di partenza, perché il PUMS, non dimentichiamo, è partito da una domanda, o meglio da una esigenza, che è quella di limitare e ridurre l'uso dell'auto privata.
Secondo me nei centri urbani, quella deve essere la domanda fondamentale, a cui dare risposta. Come si fa a ridurre l'uso dell'auto privata, perché l'auto privata crea, occupa spazio, crea inquinamento, crea rumore e quindi va all'opposto di quello che è anche uno dei commercianti nel proprio intervento reclamava.
E' ovvio che ci siano, la preoccupazione dei commercianti io non la liquido come inesistente o banale, è una preoccupazione reale ovviamente, però penso che la soluzione o una delle soluzioni, ripeto, perché poi bisogna ragionare in termini complessi, non c'è una soluzione semplice a questioni di questo tipo. E' ovvio che, l'opposizione, l'alternativa ai centri commerciali la si dovrebbe creare non creando più, almeno i centri commerciali e soprattutto in un'area piccola, limitata come quella di Perugia.
Io penso il senso dell'intervento, di averlo dato, quindi non rubo altro tempo, anche perché è tardi e vi ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO
Grazie. La parola al consigliere Bistocchi, vi è Bistocchi, Rosetti, Sorcini e il gruppo 5 Stelle. Prego consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI
Grazie Presidente, grazie a chi è rimasto, grazie a chi è intervenuto, a chi se n'è andato, ma ciononostante danno un contributo importante a questa tematica.
E' stato il partito democratico, a richiedere con forza un Consiglio grande su questo tema, azione che evidentemente io rivendico, perché la partecipazione di oggi è alta, l'attenzione altrettanto alta, che c'è stata oggi, ci fa capire di essere andati nella direzione giusta.
Che sia stato il PD a chiedere questo Consiglio grande, lo dico in particolar modo al rappresentante di lista civica, a sostegno del sindaco Romizi, che già ha dichiarato che l'anno prossimo si candiderà.
Io però colgo l'occasione per ricordare, soprattutto al Presidente del Consiglio, che qui non si fa ancora campagna elettorale, quindi scambiare questa occasione di dibattito, di confronto, di discussione per un'occasione per fare propaganda elettorale per l'anno prossimo, per l'Amministrazione dell'anno prossimo, mi sembra un po' esagerato, un po' fuori luogo, questo lo dico al Presidente del Consiglio.
Se questa ovviamente non lo è, ma se questa fosse una favola, la morale sarebbe che, i perugini è meglio che al mare in agosto non ci vanno, è meglio che rimangono a casa, perché poi quando tornano si trovano delle sorprese amare.
La prima, che non è oggetto della discussione di stasera, è che scopriamo che al Comune di Perugia ci sono degli Assessori della Giunta Romizi, e dei Consiglieri morosi nei confronti dell'Ente, cioè che hanno dei debiti, nei confronti del Comune e dell'ente che rappresenta; ma questo non è oggetto della discussione, quindi vado avanti, comunque è una notizia che mi sembra rilevante.
La seconda cosa, di cui parliamo stasera è che, i perugini tornano a Perugia dopo le ferie di ferragosto, e trovano che Perugia si colora di blu, ma non del blu e dell'azzurro del mare, il blu delle strisce dei parcheggi, che si stanno estendendo in tutta la città.
Quindi, per riportare un po' la questione anche alle tematiche vere e concrete, noi abbiamo un aumento delle strisce blu, un aumento delle ore a pagamento e l'eliminazione della pausa, quella che andava dalle 13.00 alle 16.00.
Quindi mettiamoci l'anima in pace, perché fino al 2047, e non centra niente né Locchi né Boccali, perché vorrei dire, credo che se ne sia andato, vorrei dire che evidentemente gli manca la politica, però deve studiato un po' di più, perché …(parole non chiare)… è stato modificato, non 5 anni fa, non 10, non 4, ma 3 mesi fa.
Quindi fino al 2047 la Giunta Romizi, ha ufficialmente barattato una riduzione di pochi centesimi, sui costi dei parcheggi a pagamento, nelle aree gestite da SIPA ora SABA, dando come contropartita alla società, la quasi totalità delle aree di sosta, in tutte le zone del centro storico e di Fontivegge, che però fino a ieri erano bianche, erano gratuite, erano libere, quindi non è che ora sono blu, ma ieri erano celesti. No, oggi sono blu, ieri erano bianche, che è un po' diverso.
La questione dei parcheggi, non è un miracolo come qualcuno della Giunta o il Sindaco non ricordo, da qualche parte l'ho letto purtroppo, ha definito più che un miracolo, io lo definirei uno scambio, ci guadagnano il Comune e la SABA e a pagarne il prezzo sono le persone che vivono, che lavorano, che studiano a Perugia in centro, poi più filtrano notizie, dettagli del nuovo accordo, tre mesi fa, e più definire uno sconto sulla sosta, come una grande cosa, è un po' complicato, più che uno sconto sulla sosta, in realtà è un aumento delle aree interessate.

Quindi definire sconto, quello che in realtà è un aumento, è un po' complicato, cioè è un po' complicato politicamente da sorreggere, politicamente da sostenere, che è un altro modo per dire che è un po' un'offesa all'intelligenza dei cittadini; adesso non esageriamo, non si può raccontare tutto, quando è il contrario di tutto.
Quindi ricapitolando, sui parcometri, nella zona di via dei Filosofi, stazione Elce, finora come dire spenti, dalle 13.00 alle 16.00, adesso saranno invece in solerte funzione, dalle 9.00 alle 19.30 per 12 ore e mezzo, senza soluzione di continuità.
Via Bistoni, che vorrei dire, non ricordo chi prima di me l'ha detto in modo errato, è stato finora a disco orario, per massimo due ore, diventerà blu; le spiagge, via Ripa di Meana, via del Cortone diventeranno blu.
Andiamo avanti, la stessa piazza Italia, con l'arretramento, anche qui veramente arretriamo anche nel pensiero, con l'arretramento della ZTL, la stessa piazza Italia fornirà 23 stalli di sosta a pagamento, trasformando quella che forse è la piazza più importante del centro storico, in un parcheggio con auto in sosta, davanti ai monumenti e ai palazzi storici.
Ci piace, ci va bene, è proprio questa l'idea del centro, che volevamo, che chiedevamo, che sognavamo, per quanto ci riguarda no. Viene da chiedersi anche, quale sarà (adesso sdrammatizzo) la prossima mossa, vogliamo fare blu, l'atrio del palazzo dei Priori, la Fontana Maggiore?
Insomma, le cose vanno coordinate, gestite, condivise, raccontate per quello che sono, ma anche arginate.
Quella che è, evidentemente, è una furbata, nel senso che forse hanno pensato di fare una cosa intelligente, giusta, non credo, scaltra? Scaltra forse sì, però in realtà una furbata, non è per i cittadini, non è per i perugini, perché incrementare le aree di sosta a pagamento, non porterà giovamento alle casse comunali, tranne che per le quote sulle multe. Per quello sì, per quello il Comune di guadagnerà; ma a parte questo non ci sarà un giovamento alle casse del Comune, sì come gli introiti finisco a SIPA.
D'altro canto, impoverirà ulteriormente l'altra attività di negozi, di esercizi commerciali, con buona pace delle politiche di rilancio del centro storico, su cui ci mettiamo una pietra sopra definitivamente.
Quindi sarà a dir poco impossibile, molto improbabile, molto complicato parcheggiare liberamente a ridosso dell'acropoli, ma anche della stazione e anche delle zone limitrofe.
La CUPA, via del Cortone, via Ripa di Meana, oltre l'ha già detto a piazza Italia, tutte blindate dalle strisce blu.
Ma secondo voi, questo aumenterà o ridurrà ulteriormente l'attrattività di negozi, attività, servizi presenti nell'area, questo metterà o no ancora più in sofferenza, sia gli esercenti, ma anche i cittadini che decidono di venire a comprare in centro, o anche solo a farsi una passeggiata, perché se devo pagare di più.
Io abito in centro, ho questa grande fortuna, ma siccome non è che la fortuna mia, è di certo la fortuna di tutti, il fatto che per me personalmente, come individuo, come cittadino, la questione non sia un problema, non significa che anche per gli altri non sia un problema.
C'è un'altra questione Presidente, oltre al danno la beffa, perché contemporaneamente al danno, per i perugini e ai vantaggi per SABA, l'abbiamo detto, il Comune di Perugia potrebbe essere anche esposto, potrebbe anche esporsi a rischio di illegittimità degli atti, quindi a numerosi ricorsi sulla questione, perché sia il Codice della Strada, che tutti noi più o meno dovremmo conoscere, nonché anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso una circolare specifica, ci dicono che devono esserci parcheggi liberi nella vicinanze delle strisce blu, oppure in modo alternato.
Quindi o le strisce bianche, devono essere molto vicine a quelle blu, oppure perfino ci deve essere un'alternanza, proprio a garantire una stretta vicinanza, l'intento mi sembra evidente.
Quindi in caso di violazione, di una delle due norme, o l'ubicazione o la vicinanza dei parcheggi gratuiti, i verbali notificati sono da considerare illegittimi, potrebbero essere impugnati e poi chi ha ragione, chi ha torto, ma soprattutto poi chi paga.
Allora, io chiudo, dicendo che, Perugia, è stata da sempre sotto questo punto di vista all'avanguardia sui temi della mobilità alternativa, anche sul giusto connubio tra l'accessibilità e la cura del centro storico, mi rendo conto che l'equilibrio da trovare, da raggiungere deve essere difficilissimo, ma d'altra parte se reputavamo impossibile, o troppo difficile questo compito, potevamo fare altro nella vita, non ce l'ha detto nessuno di fare politica.
Quindi Perugia da questo punto di vista sta regredendo, arretrano anzi arretra, caso unico in Italia e sicuramente in Europa, arretra l'area ZTL, vengono tartassati i residenti del centro storico, che sono percepiti mi sembra di capire, più come un problema, che come una risorsa.
Adesso risorsa perché, per la salvaguardia evidentemente della vivibilità del centro.
Mi sembra che vengono percepiti più un problema, che una risorsa, e poi vengono obbligati i cittadini a pagare un obolo sostanzioso, per accedere al centro storico.

Quindi mi sembra che, piuttosto che agevolare i residenti e tendergli una mano, mi sembra che si preferisca fare accedere e sostare a peso d'oro le automobili, adesso se voi vedete le foto, che sicuramente se ce l'ho presente io, magari l'avete presente anche voi, degli anni '60, in cui corso Vannucci e il centro storico, erano invase di auto, insomma non credo che sia proprio quella l'idea del centro storico, che noi vogliamo, questo vi devo dire, credo a prescindere dall'appartenenza politica. Quindi ecco, forse piuttosto che guardare indietro, dovremmo guardare avanti, e se si guarda indietro, lo si fa per capire cosa funzionava, cosa no e agire di conseguenza.
Io chiudo, Presidente, questa mi sembra davvero una furbata, anche nel farla passare, nel farla trasparire come una grande azione; noi non crediamo che lo sia e la cosa che più ci preoccupa, è che questa trovata sicuramente dannosa, sicuramente nociva, sicuramente dannosa per i cittadini, non è stata fatta da un soggetto privato, da uno stakeholder, da un importatore di interessi; è stata fatta dalla Giunta Romizi, dal Comune di Perugia, da chi in teoria i cittadini li dovrebbe rappresentare, tutelarne gli interessi, governarli e amministrarli, avendo bene in testa l'interesse e il bene comune e non solo quello di pochi, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Bistocchi, la parola al consigliere Rosetti, poi il tempo che resta, il consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, perché alcuni spunti sono stati interessanti, ma soprattutto il Movimento 5 Stelle, trova conferma negli atti, che informo i cittadini che sono presenti, sono già deliberazione del Consiglio Comunale.
Noi presentammo un ordine del giorno, che si intitola così "sosta, mobilità cultura e sport per il centro storico", uno dei problemi che abbiamo cercato di spiegare a questa Giunta, che affligge il centro storico, è il problema della mancanza quasi assoluta di una programmazione della sosta vera per i residenti, ma non solo i residenti, ma anche domiciliati in centro storico, perché noi abbiamo la necessità di ripopolarlo il centro storico, quindi i domiciliati, cioè i non residenti non li possiamo discriminare.
Ad oggi, purtroppo succede questo, il centro storico di Perugia ha 800 posti auto, io l'ho detto più volte pubblicamente sui giornali, e spero che un giorno di potere avere un confronto un pochino più aperto e diretto con i commercianti del centro storico, io sono un residente in centro storico da tutta la mia vita, diciamo che domando, perché acquisto soprattutto in centro storico, il problema dell'attrattività commerciale del centro storico, non è l'accessibilità del centro storico, perdonatemi ve lo dico con estrema schiettezza.
Uno dei vostri colleghi l'ha detto, c'è stata un po' di pigrizia anche nel rinnovare la qualità dell'offerta commerciale, noi non possiamo pensare che andiamo a competere con i centri commerciali, i quali stanno vivendo comunque una loro crisi come la sta vivendo la grande distribuzione.
Questo famoso progetto, che ripresenta un'Ikea, piuttosto che questo potenziamento del centro commerciale di Colle Strada, con una galleria, altri ics negozi, non so quali possibilità di successo potrà avere, tanto che tutto è incentrato su un marchio che ha grande attrattività oggi, che si chiama Primark credo, e che non è che l'attrattività vera di quel luogo, da un punto di vista commerciale.
Dopodichè il progetto Ikea, se e quando verrà fatto, nel 2022 e non prima, ammesso che superi tutte le problematiche infrastrutturali, perché lì il problema della viabilità, è come posso dire il primo dei problemi, ancora prima di progettare qualsiasi intervento commerciale, è chiaro che sarà vecchia Ikea, già oggi quel modello di Ikea è vecchio, perché Ikea sta cambiando le sue politiche commerciali.
Allora noi, e mi fa piacere, ma dispiacere nello stesso tempo, che un unico cittadino, ha descritto quello che oggi il centro storico di Perugia, cioè occupato ovunque, in ogni angolo, ogni marciapiede, ogni strada occupata dalle auto, voi scendete per via Alessia, io ci scendo tutti i giorni, la vista è libera dalle auto quando veniva messa la fibra, è uno spettacolo, si vedono tutti i negozi, voi percorrete …(parole non chiare)… sull'attività commerciali non si vedono.
Quindi chi fa l'analisi di questa città, scopre che girando per le piazze, dove potrebbero essere fatte attività di tipo culturale, noi utilizziamo le piazze per farci parcheggiare le auto, è una forma di prevaricazione, ha ragione chi l'ha detto, nei confronti di chi invece vuole pedonalità, domanda pedonalità; perché il pedone non è considerato in questa città.
Io non parlo dei disabili, i quali non hanno diritto di accesso da nessuna parte, ma voi guardate i marciapiedi e ditemi se questa città, è una città compreso il centro storico, perché possa essere accessibile a chiunque, è una città ostile così costruita, perché l'hanno così concepita e la imbruttiscono, le auto imbruttiscono questa città, i commercianti dovrebbero chiede con forza e fare proteste, per avere la pedonalità vera del centro storico, dopodiché la mobilità del centro storico, è una mobilità che dipende da come tu organizzi la mobilità dell'intera città, perché noi dobbiamo collegare il centro storico, al resto dei quartieri della città.

Perugia è una città molto estesa, e puntare sul ferro, sulla ferrovia centrale, come sull'ex FCU, come è stato detto da qualcuno, con un mezzo innovativo di trasporto, che noi abbiamo proposto e oggi è delibera consiliare nel lungo periodo, come progetto di mobilità per la Regione, perché questa è una Regione piccola, il capoluogo è interessato per il 65 per cento delle persone che fruiscono nei nostri mezzi pubblici, da persone che non sono di Perugia, quindi noi dobbiamo portare in maniera rapida ed efficiente, e anche però moderna, con la possibilità dell'intermodalità, per esempio bici treno, dobbiamo portare le persone, dalle altre città dell'Umbria nella nostra città, possibilmente da fuori Umbria nella nostra città.
Frecciarossa ha avuto un grande successo, perché le persone purtroppo sono costrette ad andare a lavorare fuori, però vengono anche nella nostra città, abbiamo fatto punte di 160 passeggeri, Trenitalia ne aveva stimati 30 come media, vi immaginate qual è la percezione di quella che è la domanda potenziale, rispetto a quella che è in realtà la valutazione anche solo commerciale, assolutamente errata addirittura di Trenitalia.
Abbiamo chiesto l'alta velocità, anche come collegamento verso sud, questa Regione è una Regione che si deve aprire, perché il capoluogo di regione richiede e domanda questo.
Quindi, io penso che per la nostra città, sia assolutamente essenziale eliminare drasticamente, sia il traffico di passaggio, nella parte compatta della città, per creare come in altre città è stato fatto, delle fasce, delle zone della città e tutta l'area compatta, deve essere un'area in cui si muovono i mezzi pubblici in maniera efficiente, competitiva con il mezzo privato.
Per cui io apprezzerò fortemente il non prendere la mia automobile, e andare e socializzare anche con mezzi pubblici, che devono essere ospitali, puliti, efficienti e avere le misure che servono per lo spostamento anche dei disabili, perché è una cosa vergognosa, che in un capoluogo di Regione, c'è una società di traporto pubblico, che ha il monopolio in questa Regione, e che non ha neanche le pedane per disabili.
Questa è una vergogna assoluta, io non ho sentito mai un membro della Giunta dire qualcosa su questo, solo noi ci siamo mossi su queste cose, ci siamo mossi anche con il minimetrò, il quale di tutta risposta ci dice che, l'avvisatore acustico, gli costa troppo istallarlo; ma come, dici che sei un mezzo super moderno di trasporto e ti manda la cosa che dovrebbe essere quella principale con cui tu progetti il tuo trasporto pubblico.
Quindi è una cosa assolutamente inaccettabile, noi abbiamo due deliberazione consiliari, che danno degli indirizzi molto precisi alla Giunta su quello che deve fare, sicuramente non contemplano i metrobus, quindi attenzione a pensare, che solo per ridurre il costo del trasporto pubblico, perché il metrobus è questo tipo di strategia; siccome in parte forse, se ne fa carico la Provincia, allora questo tipo di strategia ci porta a pensare che noi possiamo continuare, come posso dire, ad utilizzare la gomma, quando abbiamo nel ferro un patrimonio preziosissimo, che consentirebbe di accorciare talmente le distanze, di efficentare talmente il servizio, che le persone lo prenderebbero solo per uscire di casa.
Noi abbiamo oggi invece il corto circuito, cioè da Elce, da San Marco …(parole non chiare)…, non so la periferia, qualcuno parla di periferia, signori quelli ormai sono parte del centro storico, sono parte integrante dell'area, cioè devono due, tre rotture di carico, 2/3 autobus, perché da Elce o da San Marco si venga in centro storico; ma questa è una follia assoluta.
Dopodiché ho sentito molti speranzosi sul PUMS. Il PUMS è uno strumento di programmazione, che ha un lungo respiro e un termine lungo di attuazione, e che dipende fortemente da come questa Regione farà la gara sui servizi, sul trasporto pubblico locale.
Quindi pensare che, in quattro anni e mezzo, questa Giunta non ha adottato una, che sia una misura, se non quella di svendere ulteriormente alla SIPA i nostri parcheggi, non vi dimenticate che Romizi ha fatto un operazione che ha rafforzato il monopolio della SIPA, perché gli ha dato ulteriormente per un milione e mezzo di investimento il mercato coperto, il quale non è detto che rimanesse nell'ambito di quel contratto, per come quel contratto era costruito.
Quindi tutte queste operazioni, sono operazioni farlocchie, per il centro storico la prima misura che doveva essere attuata, era il piano sosta. La SIPA su questo è strategica, è assolutamente strategica, si ragiona con la SIPA e gli si dice "io ho necessità di metterci dentro i residenti e i domiciliari in centro storico", perché le mie piazze le libero, per fare cultura, per fare attività che rendano attrattivo il centro storico, che deve poi superare le problematiche forti di degrado che ha. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, prego consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente, io chiudo con… questa è veramente una bella giornata, quando ci sono Consigli aperti, e quando i cittadini hanno la possibilità di potere esprimere, in questa sala, le proprie opinioni, i propri pensieri, i propri desideri, è una giornata importante, però io devo con rammarico anche, sottolineare che, questa Giunta ha bocciato quelle che sono delle proposte di vera partecipazione dei cittadini, perché ricordiamoci che la partecipazione dei cittadini, è la partecipazioni alle decisioni della città e non è soltanto l'ascolto.

L'ascolto è auspicabile, quello che invece oggi viene richiesto, anche dagli organismi nazionali, dall'Europa, da tutti gli atti, i nuovi atti in questi anni in cui viene richiamata la partecipazione dei cittadini, si parla di partecipazione alle decisioni da parte dei cittadini.
Quindi, aver bocciato quelle ad esempio, che sono il question time del cittadino, cioè le interrogazioni del cittadino, significa poter verificare continuamente, quello che è l'operato dell'amministrazione, e non soltanto un ceck magari su impulso di un gruppo consiliare, su richiesta di un gruppo consiliare, su anche preghiera di qualcuno, che per mesi magari chiede che venga organizzata una giornata come questa.
Quello che invece noi chiediamo, è che ci siano delle istituzioni che, possono essere attivate direttamente dai cittadini, perché ne hanno il diritto e hanno il diritto non soltanto di essere ascoltati, ma hanno il diritto di poter partecipare e di poter decidere insieme all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pietrelli, la parola al consigliere Sorcini, poi chiude l'assessore Casaioli, e concludiamo la giornata. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SORCINI

La ringrazio, gli ultimi Consiglieri, cittadini che sono qui. Intanto vorrei rispondere, voi avete governato 60 anni, Romizi è arrivato da 3 anni, gli date tante di quelle colpe, contratti e via dicendo.
Questo è talmente evidente, che non è neanche più propaganda, quello che vuole svegliarsi con gli uccellini, e abita in corso Vannucci, se vogliono risvegliarsi con gli uccellini, la mattina e non come me a Madonna Alta con la Gesenu, va ad abitare da un'altra parte.
Forse ti dimentichi i contratti chi li ha fatti; detto questo, preciso, io sono nato in un vicoletto di Perugia, via Cartolari, quindi andavo con i pattini sotto la Prefettura, la Provincia, era tutto un altro mondo, sarebbe come se io adesso rivolessi i capelli neri.
Sì, posso andare a fare qualche maquillage, ma bianchi sono e così ripensare a quando con la macchina, parcheggiavo al Falci, al Ferrari, al Trasimeno, bello sì, ma era un altro mondo.
Qui non è quindi, questione di essere protezionisti o di garantire mi 3000 residenti dell'Acropoli, le Mura abbiamo 3000 residenti.
Per carità lo sono stato anch'io, dopo la via Cartolari sono venuto ad abitare in via dei Priori con la figlia piccola, passeggini, problemi dalla macchina al parcheggio, a portarla su, l'ho vissuta fino a quando ho detto "voglio una vita più serena – come dice qualcuno – più tranquilla" e sono andato ad abitare in una zona, in cui i parcheggi, come è normale che sia, ce ne sono di più e via dicendo.
Quindi per dire che cosa, il centro storico è di tutti, è dei residenti chiaramente, hanno dei diritti perché ci abitano, i commercianti certamente e non credo che aprire il centro storico alle auto, quella panacea tutti i problemi di questi ultimi anni, è un discorso di qualità, di offerta; è vero anche, che tanti perugini dall'epoca di introduzione delle multe, appena che entravi, stiamo parlando del 2001 – 2002.
Da quel momento, nel dubbio che entrare prendevi la multa, non è venuto più nessuno. Quello è stato un errore gravissimo, fatto in pieno agosto, 8000 multe nei primi tre mesi, ci siamo giocati molti perugini, che nel timore e non sapendo, adesso c'è un disco rosso e verde, è un po' più semplice; ma molti non ci rientrano dentro il centro storico, anche perché per entrare al centro storico, occorre un'offerta di qualità particolare, o degli eventi, perché se no, perché dovrei venire al centro storico, pagarmi il parcheggio e una serie di cose, me ne vado in un centro commerciale, al coperto, probabilmente risparmio anche, finita l'epoca in cui mio padre, andava a prendere le paste solo all'Accademia, o da Sandri.
Pensare di poter ritornare in quell'epoca, è un errore, io il futuro lo vedo diverso; un po' come quando negli anni '70, sono comparsi i primi supermercati e la solita cosa di dire "adesso uccideranno tutti i piccoli esercizi".
Sappiamo ora, che Perugia è una dei capoluoghi di Regione d'Italia, con il più alto numero di superficie per i supermercati.
Ce l'abbiamo da tutte le parti, c'abbiamo più supermercati di quello che potrebbe essere la richiesta e l'offerta di un comune ampio, il nostro comune è il quarto d'Italia per ampiezza, ha 60 chilometri di diametro, va da Fontignano al confine con Umbertide; quindi è un Comune grande, importante, il centro storico è la sua vetrina, come ha detto giustamente qualcuno, è la storia nostra, è la nostra identità. Ma non è che la dovremmo salvaguardare, io vedo un futuro in cui, l'unico passaggio al centro storico, sono delle auto elettriche.
Venire al centro storico, sarà il momento in cui io finalmente non vedrò le macchine, respirerò aria pulita, e potrò vedere le mostre, dedicarmi a quello che nei centri commerciali, io non riesco a fare, la confusione, il caos, questo io vedo nei prossimi trent'anni, una città dedicata all'arte, che rappresenta, questo io vedo,

Quindi poche macchine elettriche, pochi mezzi pubblici, nessun auto privata, quello è il modello a tendere e noi, ritardiamo solo delle decisioni, spesso chi amministra, è portato per intercettare un consenso provvisorio, ad aprire e chiudere, apro due ore in più, tre ore in meno. Il futuro non è lì; se noi vorremmo far diventare il nostro centro storico, un privilegio andarci, sarà un privilegio poter andare al centro storico, a godersi le vie finalmente, senza auto, con delle offerte particolari, con la storia, quanti perugini non sono andati a visitare il Duomo, la galleria, quanti.
Direi che questa è la cultura, che noi dobbiamo cercare di indirizzare la gente, pensare di portarla sempre con degli eventi, anche quella piò essere l'offerta, stasera mi sembra che qui ci sarà molta musica e quei residenti, che come al solito, giustamente non riescono a riposare.
Ma il concetto è, che quei 3000 che abitano ancora qui nelle mura, hanno fatto una scelta, una scelta precisa e non è che un'Amministrazione Comunale, si può adeguare a 3.000 persone che, vorrebbero stare al centro e avere gli stessi privilegi, di chi ha un lotto suburbano o in campagna.
E' chiaro che qui la sera ci sono gli eventi, ci devono essere gli eventi, perché altrimenti io vedo qui, noi stiamo qui da tanti anni, uscire a mezzanotte, alle undici quando sono finiti i Consigli, Presidente se lo ricorda, faceva quasi paura, andare a ritirare la macchina al mercato, visto che era chiuso, non c'era nessuno.
Voi sapete che, l'alternativa a nessuno, oggi sappiamo chi è, quindi dico e concludo, perché è tardi, comprendiamo che le scelte di ora sono dei placebo, che accontentare una volta i residenti, una volta…, in sede poi manca poco alla tornata elettorale, si cerca un po' di accontentare tutti, ma occorre dire la verità, così il centro storico è una verità.
Aprire un'ora più, un'ora in meno, perché quello me l'ha detto e via dicendo.
La verità, che il modello a tendere è un centro storico pulito, libero, qualche auto elettrica, qualche mezzo pubblico.
Alt chi vivrà al centro storico sapra, che ha di questo privilegio, aria pulita, controllo delle Forze dell'Ordine, non ci sono i cassonetti che passano alle sei della mattina e svegliano tutti, perché c'avete solo gli affaretti del..., i mastelli, voi c'avete i mastelli al centro, noi c'abbiamo adesso quelli da; adesso l'Assessore è andato via, quelli da cinque metri per due, che viene una macchina che fa un po' di rumore, passa intorno alle cinque, perché essendo molto ingrombrante, non può passare quando c'è il traffico.
Allora io ho fatto una scelta che, niente mastelli, mi tengo i rumori della mattina, lì a Madonna Alta, perché ho fatto una scelta; ma non si può pensare di avere questi privilegi, quando quelli che stanno al centro storico, a mio avviso hanno già dei grossi privilegi, vincono in un posto fantastico, uscire e ritrovare la storia subito, dopo il cappuccino.
Io l'ho provato, perché ci ho abitato fino a quando ho potuto, poi non ce la facevo più perché la figlia e tutte le cose, però questa è la verità, il futuro è un centro storico libero, pulito per tutti, per i turisti, perché non ho sentito parlare di turisti, una gestione sbagliata spesso.
Però i turisti sono un elemento importante, lo vediamo quando ci sono delle manifestazioni, come Umbria Jazz. Gli albergatori e i ristoranti sono tutti sorridenti, perché fanno il pienone. Ecco quello è l'indirizzo che dovremmo dare, non riportare 4 gatti ogni tanto, al centro per grazia ricevuta.
Deve essere un modo strutturale, di rivedere la città nei prossimi trent'anni, perché così è e non le fermeremo noi, né voi con le vostre idee che, ci hanno portato a una città che urbanisticamente fa ridere, perché noi non è che avete distrutto il centro storico, voi avete distrutto le periferie, con delle costruzioni assurde, che i Perugini non vogliono, questa è la città che c'avete dato in mano e che adesso ve la prendete con Romizi, che è arrivato da 3 – 4 anni e mezzo che volete, addirittura vi attaccate ai morosi, vuol dire che non avete più niente da dire, dal punto di vista della qualità, della politica e delle offerte amministrative.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Sorcini, chiude l'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Ringrazio sia i cittadini che hanno partecipato, che adesso non ci sono più, vista l'ora, ringrazio anche soprattutto voi che avete avuto la pazienza, di stare qui fino all'ultimo e di fare un'ulteriore momento di partecipazione, io lo ritengo tale, come aggiunta, nei numerosi incontri di partecipazione, che abbiamo fatto nel PUMS.
L'ha detto bene, forte è stata una partecipazione, per quanto riguarda la redazione del PUMS molto attiva, in quanto l'Europa ce lo chiedeva.
L'Europa ci chiede, secondo le linee guida di fare un PUMS che abbia al centro le persone, e il soddisfacimento dei loro bisogni di mobilità, al fine di migliorare la qualità della vita.
Non mi addentro ulteriormente nel PUMS, perché avremo altri momenti, anche durante la settimana… della Mobilità Sostenibile, faremo un convegno dal 16 al 22 settembre, presumibilmente il venerdì, mi pare che è il venerdì, mi pare che è il 21, dove presenteremo gli atti del PUMS, in maniera specifica.

Molte delle cose sono state dette, per quanto riguarda il centro storico, che riteniamo importanti, quindi l'istituzione di navette elettriche, che riattraversino il centro finalmente, che possano essere d'aiuto e di un modo loro di circolare in centro, in maniera non inquinante, in maniera ecologica, navette elettriche piccole, come quello di stimolare il sistema di bike sharing, attraverso l'istituzione di ulteriori altri 10 stalli di biciclette, per un totale di circa 60 biciclette in circolazione, da considerare come ultimo …(parola non chiara)… del trasporto pubblico, per esempio la stazione verrà messa a Sant'Anna, per esempio le due stazioni saranno presenti nelle residenze universitarie, in modo da consentire agli universitari ad utilizzare questo mezzo.
Abbiamo, come avete sentito anche voi durante la fase partecipativa, riscontrato dei pareri discordi, per quanto riguarda l'istituzione del bike sharing, perché comunque c'è chi dice che Perugia è una citta, che per la sua conformazione, non è adatta all'utilizzo delle biciclette. Secondo noi, comunque bisogna provarci, bisogna mettere il cittadino in condizioni di usare tutto il ventaglio di mezzi, che ha a disposizione, cercando di fare in modo che l'utilizzi e scelga per se stesso, decida qual è il mezzo più vantaggioso.
Accanto a questo, per esempio, proprio per facilitare la mobilità e l'intermodalità fra pedoni, ciclisti e auto, abbiamo creato e allargato le zone presenti nel centro storico.
Comunque, vi ripeto, su questo non mi voglio soffermare oltre, magari ne parleremo durante il convegno, nei prossimi… l'11 ci sarà l'attivazione, la fase di partecipazione di procedura della VAS, quindi avremo tutto il tempo per confrontarci.
Per quanto riguarda la sosta, mi piaceva chiarire le situazioni, soprattutto mi piaceva rispondere alla consigliera Bistocchi, quando parlava di favola. Secondo me lei racconta una favola, sta raccontando una bella favola, i fatti sono assolutamente diversi, basta di raccontare le favole.
L'ha presentata come tale, e come tale la prendiamo, però all'insediamento della consiliatura, SIPA stima circa 2400 posti auto a pagamento lungo la strada, oltre ai parcheggi di mercato coperto, Partigiani, Ripa di Meana, Sant'Antonio ed Europa; Bellini è il parcheggio che gestiva SIPA di proprietà sua.
Nel 2014, avevamo parcheggi per un totale di 1956 posti e aree di sosta adibite a parcometri, per un totale di 1785 posti, mentre nel 2007 avevamo sempre 1956 stalli di sosta e struttura, e 1785 stalli di sosta lungo l'area.
Queste nel 2007, essenzialmente il 6 dicembre del 2007, sono state aggiunte altre 815 strisce blu presenti nel territorio, con una delibera di Giunta, la numero 470.
I 2443 stalli che abbiamo attualmente a pagamento, si trovano tutti all'interno di varie categorie di aree, 500 sono circa in centro storico, oltre 1900 stalli sono di sosta nei settori esterni.
I settori di sosta esterni, sono area particolare di rilevanza urbanistica, opportunamente individuate e delimitate dalla Giunta, nelle quali sussistono esigenze condizioni particolari di traffico, nelle stesse aree, ai sensi dell'art. 7 comma 11 del Decreto Legislativo 285 del nuovo Codice della Strada, è possibile riservare spazi di sosta, destinati ai soli residenti.
A Perugia, la riserva è applicata anche mediante l'esclusione dei residenti, dal rispetto del disco orario o dal pagamento del parcometro.
Ai sensi dello stesso art. 7 comma 8 del Codice della Strada, entrambe queste aree non sussiste l'obbligo di riservare un'adeguata area, destinata a parcheggio, rispettivamente senza custodia, senza dispositivo di controllo di durata della sosta, su parte della stessa area, sull'altra parte nelle immediate vicinanze.
E' evidente pertanto, che ogni polemica sulla necessità di garantire un egual numero di parcheggi bianchi, rispetto ai posti a pagamento, non trova giustificazione normativa.
La gestione di queste aree, si esplica all'interno di un contratto di project finance, per la costruzione di un parcheggio a Pian di Massiano.
La gestione delle aree lungo le strade, i parcheggi off street, sono parte del prezzo pagato, era questa Amministrazione, come aveva detto bene l'intervenuto Giorgio Corrado, nell'ambito di questa concessione.
Quindi proprio per affrontare quel problema dei cittadini, dei costi, fatto una delle esigenze più importanti, che abbiamo trovato all'inizio della consiliatura, è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini del centro storico, abbassando anche il costo dei parcheggi, perché una delle critiche che venivano fatte, come è stato ben detto, mi pare da più personaggi che sono intervenuti, è quello che dicevano che i costi dei parcheggi sono troppo alti.
Questo porta i residenti ad andare a vivere fuori, perché non hanno posti dove parcheggiare, perché poi si incrementa una sosta selvaggia, perché la gente parcheggia dappertutto, sia residenti che fruitori del centro storico; quindi è un problema risentito molto pressante dalla città. In fondo arriviamo da un periodo di cittadini, che sono motorizzati, abbiamo il 70 per cento di traffico veicolare, che avviene attraverso appunto, l'auto, il problema che si è imposto, innanzitutto, questa Amministrazione, come cercare di fare in modo di liberare le piazze, di liberare le strade, di liberare i marciapiedi, non adibiti a traffico veicolare, dalla sosta selvaggia.

Per fare questo, ha adottato come uno degli aspetti, la leva del costo del parcheggio, quindi siamo andati a fare una lunga trattativa con SIPA, che è durata circa due anni, in quanto gestore di project financing, noi ci troviamo di fronte ad un contratto che, regola la sosta, che è un project financin, non è un contratto che regola il costo degli stalli di sosta, in base a una programmazione, come hanno molte città, e siamo riusciti ad ottenere il 20 per cento di sconto della tariffa di tutti i parcheggi insilati, nella prima e seconda ora del pomeriggio, dalle 15:00 alle 20:00 su tutti i parcheggi, tranne il mercato coperto, che invece è dalle 15:00 alle 23:00.
La riduzione delle 18:50 delle tariffe relative all'area parcometro, con tariffa pari a 270, che fino a prima erano 2 euro e 70 l'ora, quindi tutte le strisce blu presenti nella parte compatta, cioè a piazza Italia, Porta Sole, quelle sono passate da 270 a 220, sono circa oltre 200 stalle di sosta, in più una cosa importante, che abbiamo voluto ottenere, è proprio perché come primo scopo, era quella di dire un residente, perché mette la macchina su strada. Evidentemente perché non ha un posto dove metterla, perché ipotizzo che preferisce magari se ha un parcheggio, metterla dentro un garage, in sicurezza.
Quindi abbiamo cercato di fare un operazione forte sui residenti, su coloro che appunto abitano in città, e per questo siamo riusciti ad ottenere uno sconto del 30 per cento.
Nel 2007, vi dico, i parcheggi di piazza Partigiani, Sant'Antonio, via Ripa di Meana e Pellini, costava il giornaliero del residente, 45 euro al mese. Nel 2010, c'era stato un incremento, negli stessi parcheggi il giornaliero costava 60 euro al mese, nel 2013 in base agli incrementi Istat, costava 64 euro al mese; con lo sconto del 30 per cento nel 2017, il parcheggio è tornato a costare 44 euro e 80, meno di quando sono partiti nel 2007.
Stessa cosa per il notturno, vi faccio gli esempi, piazza Partigiani, Sant'Antonio e via Ripa di Meana, e il notturno costava nel 2007 18 euro, nel 2010 è aumentato a 24 euro, c'è stato un aumento medio delle tariffe dei parcheggi dal 25 al 30 per cento; nel 2013 costava 25,50; nel 2017 dopo la riduzione costa 17,85.
Stessa cosa abbiamo operato, per quanto riguarda coloro che vengono stabilmente nel centro, abbiamo detto, queste persone a parte che nel frattempo sono stati fatti anche degli accordi, con le varie categorie, da professionisti e commercianti, di dire "queste persone che stanno stabilmente in centro, che hanno come unico mezzo di trasporto, in questo momento è stata data la macchina, proviamo ad operare, a fare in modo che la macchina la posano stabilmente dentro i parcheggi", e per questo abbiamo fatto uno sconto del prezzo degli abbonamenti, per tutti i residenti del Comune di Perugia; per cui coloro che hanno bisogno di stare per lungo tempo, hanno la necessità di un abbonamento, come posso essere io, che non risiedo in centro, ma risiedo nel Comune di Perugia, c'è un 20 per cento di sconto.
Talché ci sono dei parcheggi a piazza Partigiani, che nel 2007 costava 73 euro e 25, era andato a finire nel 2012 a 95,50, nel 2017 costa 75 euro.
Quindi diciamo, siamo ritornati ai livelli precedenti; questo è stato una delle azioni che sono state fatte, perché sono state volte a favorire la messa delle macchine, che arrivano in centro, in situazione idoena.
Quindi per migliorare la qualità dell'arredo urbano, per evitare la sosta selvaggia, per fare in modo che ci sia più sicurezza nel riporre.
Oltretutto, è vero che sono state messe strisce blu, in via Ripa di Meana e via del Cortone, 100 strisce blu a tariffa 1 euro e mezzo al giorno, via Victor Hugo Bistoni, 100 strisce a 1 euro e mezzo al giorno; piazza Italia 23 posti, a tariffa a 2 euro e 20, destinata alla rotazione esclusiva fino alle ore 20:00, non a disposizione della Regione, della Provincia e nel contempo è stata creata la possibilità di portare i residenti, che stavano in piazza Italia, in via Marzia.
Le nove gestioni si confermano integralmente all'interno del centro storico, e dei gestori di sosta esterna, quindi è fermo lì, che non sussiste l'obbligo di mantenere spazi non tariffari, nelle immediate adiacenze.
Nonostante questo, con l'eccezione di piazza Italia, il numero di stalli che sono stati adottati, sono in numero inferiore a quello di quelli esistenti.
In via Ripa di Meana e in via del Cortone non è tutto a strisce blu, sono a pagamento solo la prima …(parola non chiara)… e il tratto via del Cortone sotto a via Ripa di Meana, rimanendo bianche tutte le altre aree di parcheggio; in via Bistoni, via Victor Hugo Bistoni, è stata messa sosta giornaliera a 1 euro e mezzo al giorno, non 1 euro e mezzo l'ora, 1 euro e mezzo al giorno, lasciando a disco orario gratuito via Checchi, la traversa che conduce al bar Tommy.
In queste aree, sono state apportate tutte opere di riqualificazione, di miglioramento, c'è stato il completo rifacimento di via Victor Hugo Bistoni, c'è stato il completo rifacimento delle anse di via Ripa di Meana, c'è stata la creazione di un marciapiede di 350 metri lineari.
Chi mi parla ancora, di quei 20 metri, che per come sono fatti nessuno li può definire marciapiede, ma quei 20 metri sono posti in situazioni per cui lì, la possibilità di fare un marciapiede in quelle condizioni, non era possibile. Quindi è stato fatto un cordolo, al fine di evitare che, ci si potesse parcheggiare in quei 20 metri, ma proprio perché, diciamo che, essendo un collegamento di interruzione fra due marciapiedi, in quel modo veniva consentito il transito pedonale, seppure in maniera limitata, visto che era in prossimità della curva, e impedito la sosta selvaggia veicolare.

Stiamo valutando, stiamo cercando di fare delle trattative con i proprietari del terreno, che sta sopra, per cercare di, visto che comunque non ci si può fare il marciapiede, di fare il marciapiede, cercando di prendere un po' di spazio da questa proprietà privata.

PRESIDENTE VARASANO
Ringrazio l'assessore Casaioli, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato, in particolar modo gli irriducibili, che sia stata una bella giornata di ascolto e di democrazia. Grazie a tutti.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,00** del **30.08.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE